



## **SACE FCT S.P.A.**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025**

**Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2026**

## **SACE FCT S.p.A.**

Sede Legale in Milano, Via Felice Cavallotti 14  
Sede Secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42  
Cap.Soc. Euro 50.000.000 i.v.  
Codice Fiscale, P.IVA e Registro Imprese Milano 06560010966 – R.E.A. 1900042  
Iscritta al n. 86 dell'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB  
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A. (unico socio)

**Organi Sociali****Consiglieri di Amministrazione<sup>1</sup>**

Dott.ssa Daniela CATAUDELLA  
 Dott.ssa Randa Maria MORGAN  
 Avv. Massimo SCHIRO'  
 Dott. Enrico SINNO<sup>2</sup>

**Collegio Sindacale<sup>3</sup>**

Dott. Paolo MEZZOGORI (Presidente del Collegio Sindacale)  
 Dott. Luigi BRAITO (Sindaco Effettivo)  
 Dott.ssa Irene SANESI (Sindaco Effettivo)  
 Dott.ssa Stefania BORTOLETTI (Sindaco supplente)  
 Dott. Gianpaolo Davide ROSSETTI (Sindaco supplente)

**Società di revisione<sup>4</sup>**

Deloitte & Touche S.p.A.

**Direttore Generale<sup>5</sup>**

Dott. Valerio PERINELLI

<sup>1</sup> Nominato con delibera dell'Assemblea dei soci del 25 luglio 2022 e successivamente integrato in data 8 novembre 2022, in carica per tre esercizi e, quindi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024 (organo attualmente in regime di prorogatio)

<sup>2</sup> Consigliere che esercita le funzioni di Presidente ai sensi dell'art. 16.4 dello Statuto sociale

<sup>3</sup> Nominato con delibera dell'Assemblea dei soci del 25 luglio 2022 e in carica per tre esercizi e, quindi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024 (organo attualmente in regime di prorogatio)

<sup>4</sup> Incarico conferito dall'Assemblea del 4 luglio 2019 a far data dall'Assemblea del 20 aprile 2020 per il novennio 2020 – 2028

<sup>5</sup> In carica fino al 9 gennaio 2026

## INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	4
1 - LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO .....	4
2 - LA STRATEGIA .....	8
3 - INFORMAZIONI SULLA GESTIONE .....	8
3.1- Azionariato e capitale sociale .....	9
3.2 - Andamento economico .....	9
3.3 - L'attività di <i>factoring</i> .....	10
3.4 - Ricerca e sviluppo .....	16
3.5 - Politiche di gestione dei rischi .....	16
3.6 - Risorse umane .....	16
3.7 - Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo .....	17
3.8 - Antiriciclaggio (D. Lgs. n. 231/2007) .....	20
3.9 - Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate .....	20
3.10 - Altre informazioni .....	21
PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA, DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO, DEL RENDICONTO FINANZIARIO .....	24
NOTA INTEGRATIVA .....	30
PREMESSA .....	30
PARTE A – POLITICHE CONTABILI .....	31
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	43
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	57
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....	66

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione viene redatta ai sensi dell'art 2428 del C.C. e in conformità alla Circolare di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari" in vigore al 31 dicembre 2025.

### 1 - LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

#### 1.1 – Il contesto macroeconomico globale

Nel 2025 il contesto macroeconomico globale è stato caratterizzato da un clima di elevata incertezza, alimentata prevalentemente dalla instabilità della politica commerciale statunitense, e che ha raggiunto l'apice durante il cosiddetto "Liberation day" del 2 aprile, durante il quale sono stati annunciati – e poco dopo sospesi – significativi aumenti dei dazi applicati alle importazioni americane provenienti da un vasto numero di paesi. Nel corso dell'anno, gli Stati Uniti hanno poi raggiunto numerose intese commerciali, tra cui quelle con l'Unione europea e la Cina, in base alle quali le nuove tariffe doganali si sono attestate su livelli ben inferiori a quelli inizialmente annunciati. Nonostante l'attuale ripiegamento dell'indice di incertezza commerciale, resta tuttavia l'incognita sull'evoluzione di molti dei dazi imposti (dichiarati illegittimi da una recente sentenza della Corte suprema americana), nonché la possibilità di nuovi inasprimenti come leva negoziale da azionare in un quadro geopolitico sempre più competitivo, in una fase storica segnata dall'indebolimento delle istituzioni multilaterali.

Nonostante tali tensioni, l'economia mondiale ha mostrato una resilienza superiore alle attese, con una crescita del commercio mondiale di beni in volume prossima al 5%, spiegata in parte dall'effetto di *front-loading* delle importazioni degli USA per anticipare potenziali dazi elevati. Parallelamente, pur in presenza di un aumento delle barriere tariffarie americane, il livello effettivo dei dazi globali è rimasto relativamente contenuto nel confronto storico, e le catene del valore hanno dimostrato un'elevata capacità di adattamento, mantenendo gli scambi mondiali su livelli record. Tra i fattori trainanti figura, inoltre, il boom di investimenti in intelligenza artificiale, che ha sostenuto soprattutto le esportazioni di beni tecnologici dei paesi asiatici verso gli Stati Uniti, e in generale degli investimenti in infrastrutture, in un quadro di politiche fiscali e monetarie diffusamente accomodanti. In questa direzione, l'indice del volume della produzione industriale mondiale ha segnato +3,2% e, secondo le recenti stime di Oxford Economics<sup>1</sup>, la crescita del Pil mondiale è stata pari a +3% per il 2025, in linea con il tasso registrato nel biennio precedente. Le economie avanzate hanno registrato una crescita pari a +1,9%, trainata dalla performance positiva degli USA (+2,2%) e dalla ripresa dell'Eurozona (+1,5%, quasi il doppio del 2024). La crescita del Pil aggregato per i paesi emergenti è stata rivista al rialzo più volte nel corso dell'anno, attestandosi a +4,4%, sostenuta dall'anticipo delle esportazioni, dalla resilienza degli investimenti e dalla debolezza del dollaro statunitense.

Il contenimento dei costi del trasporto marittimo e la relativa stabilizzazione delle materie prime energetiche hanno contribuito alla continua discesa dell'inflazione al consumo mondiale stimata in calo al 3,4% (in linea con la media storica del decennio 2010-19). Le minori pressioni inflative hanno permesso a numerose Banche Centrali di proseguire nel processo di normalizzazione della politica monetaria, con ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. In particolare, la Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sui depositi presso l'istituto centrale quattro volte nel primo semestre, portando al 2%, a fronte di un tasso di inflazione in linea con il target; la Federal Reserve americana ha ridotto il tasso di policy tra settembre e dicembre, portandolo nell'intervallo del 3,50% - 3,75%, in risposta a dati non favorevoli sul mercato del lavoro e sostenere dunque l'occupazione in un contesto di inflazione relativamente sotto controllo. Le condizioni finanziarie globali si sono mantenute accomodanti, favorendo flussi di capitale verso i mercati emergenti (sotto forma di investimenti di portafoglio).

#### 1.2 - L'economia italiana e i settori industriali

Il Pil dell'Italia è avanzato dello 0,7% nel 2025, come certificato da Istat nella stima preliminare, sostenuto prevalentemente dagli investimenti fissi lordi (specie quelli nelle costruzioni di opere pubbliche) e dalla domanda estera. Dal lato dell'offerta, le costruzioni e i servizi hanno continuato a segnare una performance

<sup>1</sup> Oxford Economics, *World Economic Prospects*, marzo 2026.

positiva mentre per l'industria la dinamica è risultata pressoché stabile. L'inflazione al consumo si è attestata a +1,5%.

Nel dettaglio, l'indice del volume della produzione industriale italiana ha segnato -0,2% su base annua, una dinamica sostanzialmente piatta ma che arresta la tendenza negativa che aveva contraddistinto il biennio 2023-24. A livello settoriale, farmaceutica, alimentari&bevande ed elettronica hanno registrato tassi di crescita positiva; Sistema Moda, *automotive* e chimica si confermano invece tra i settori in maggiore difficoltà. Secondo il relativo *Purchasing Managers' Index* (PMI), ottenuto da un'indagine condotta presso i direttori degli acquisti delle aziende, le condizioni operative manifatturiere stanno convergendo verso la soglia neutrale di 50 punti, segnalando un possibile miglioramento nei prossimi mesi. Il fatturato nominale dell'industria italiana (ossia misurato in valore, a prezzi correnti) è risultato in lieve aumento sia sul mercato domestico sia su quello estero, segnando nel complesso +0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A incidere negativamente su questa dinamica è stato il raggruppamento dei beni energetici; se si considera il fatturato al netto del comparto energia, la crescita è stata pari a +1,2% trainata dai beni di consumo (specie non durevoli) e dai beni strumentali; sostanzialmente stabili i beni intermedi. È un dato – che per quanto ancora debole – va letto positivamente, non solo perché si mantiene su livelli significativamente superiori al pre-Covid, ma perché si registra dopo una dinamica negativa che aveva caratterizzato il biennio precedente, segnando quindi una potenziale inversione di tendenza.

I servizi, che rappresentano circa il 70% del valore aggiunto dell'economia nazionale, si confermano un settore trainante. Il relativo indice PMI si è mantenuto sistematicamente al di sopra della soglia neutrale nel corso dell'anno, indicando quindi un'espansione dell'attività terziaria. Nei primi undici mesi del 2025, l'indice del fatturato nominale ha segnato +1,9%, con il forte sostegno di trasporto&magazzinaggio e informazione&comunicazione.

### 1.3 - Le esportazioni italiane

Le esportazioni italiane di beni in valore hanno chiuso il 2025 in crescita del 3,3%, raggiungendo quota 643 miliardi di euro. Tale andamento ha beneficiato del supporto sia dei valori medi unitari (+2,6%) sia dei volumi (+0,7%), tornati in positivo. L'incremento è spiegato dalle maggiori vendite di farmaceutica (+28,5%; l'Italia vanta numerosi siti produttivi farmaceutici legati a multinazionali straniere e diverse imprese nazionali di medie dimensioni che hanno un'elevata proiezione internazionale), metalli e prodotti in metallo (+9,8%), mezzi di trasporto esclusi autoveicoli (+11,6%; specie movimentazioni occasionali di cantieristica navale, come quella per le navi da crociera) e alimentari&bevande (+4,3%). Stazionarie le vendite di apparecchi elettrici, gomma e plastica e legno, carta e stampa, mentre per tutti gli altri settori si rilevano riduzioni: le più ampie per preziosi e strumenti medici (-7%), autoveicoli (-6,8%) e raffinati (-15,3%). In termini di mercati di sbocco, la spinta alla crescita dell'export è arrivata soprattutto dai Paesi Ue (+4,2%), ma anche da quelli extra-Ue (+2,4%). Forti segnali arrivano dai Paesi strategici del Sistema Italia, ossia destinazioni ad alto potenziale, come Emirati Arabi Uniti (+19,7%), India (+9,4%), Marocco (+8,1%) e Paesi ASEAN (+6,6%). Il saldo della bilancia commerciale è risultato positivo e si è attestato a 50,7 miliardi di euro.

### 1.4 - Prestiti bancari, fallimenti e demografia d'impresa

L'Euribor (variabile di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse) ha mostrato una dinamica decrescente nel primo semestre del 2025, per poi stabilizzarsi nella seconda parte dell'anno su tutte le scadenze. La media annua è stata pari a 2,2% per le durate trimestrali e annuali<sup>2</sup>.

La politica monetaria di riduzione dei tassi di interesse di riferimento si è trasmessa all'economia reale, con il tasso medio di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie italiane sceso al 3,6% in dicembre (circa -82 punti base su dicembre 2024). Contestualmente, si è arrestata la contrazione dei prestiti bancari alle imprese italiane, tornati a crescere a partire dalla metà del 2025 arrivando a segnare +2% in dicembre su base annua. Secondo i risultati dell'indagine *Bank Lending Survey* della Banca d'Italia relativi al quarto trimestre del 2025, i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati, mentre i termini e le condizioni sono stati leggermente allentati per effetto della riduzione dei tassi di interesse. La domanda di prestiti da parte delle

<sup>2</sup> Fonte: Workspace Datastream.

imprese è aumentata lievemente, sostenuta in particolare da maggiori necessità per il rifinanziamento del debito, per investimenti fissi e per operazioni societarie di fusione o acquisizione. Nel complesso, secondo la valutazione delle banche, l'esposizione ai cambiamenti delle politiche commerciali e alla relativa incertezza non ha avuto un impatto sui criteri di offerta e ha lievemente aumentato la domanda di prestiti delle imprese. La qualità del credito bancario in Italia è risultata ancora soddisfacente, con l'NPL ratio lordo calcolato per l'intero sistema (ovvero, finanziamenti verso tutta la clientela, intermediari creditizi e banche centrali) rimasto stabile sotto il 3% al 30 giugno 2025 (contro una media del 9% nel 2017-19). Se si considera solo lo stock verso le società non finanziarie, l'NPL ratio lordo delle imprese si è mantenuto attorno al 5%, ben al di sotto della quota pre-pandemia. Si osserva, inoltre, un calo dei prestiti in "stage 2". In termini dinamici, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli in bonis verso le imprese si collocherebbe al 2,2% in media d'anno<sup>3</sup>.

In questo contesto, i fallimenti delle imprese italiane sono aumentati del 7,8% nel 2025, pressoché in linea con le nostre stime. L'incremento ha riguardato soprattutto le imprese di costruzioni (oltre +20%), in continuità con l'accelerazione osservata l'anno precedente; di contro, il settore dell'industria in senso stretto ha segnato solo un lieve rialzo (circa +2,7%) arrestando la vivace crescita dei fallimenti che aveva contraddistinto il biennio 2023-24; si registra invece una flessione per l'aggregato del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Nel complesso, il minore ricorso alle liquidazioni giudiziali riflette sia il miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese, sia i processi di selezione avvenuti nell'ultimo decennio, che hanno portato all'uscita dal mercato di quelle più vulnerabili (fonte: Banca d'Italia). Può avere inoltre contribuito il ricorso più frequente a strumenti di ristrutturazione del debito, favorito da alcune disposizioni del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, in vigore dal luglio 2022 con la finalità di preservare la continuità aziendale. Secondo Unioncamere, nei primi sei mesi del 2025 le istanze per l'utilizzo della composizione negoziata sono state 834 (+75% rispetto al corrispondente semestre del 2024) e dovrebbero superare le 1.600 unità nell'intero anno; sono inoltre aumentate le domande di concordato preventivo (+4,3%).

Alla fine del 2025 l'anagrafe<sup>4</sup> delle imprese italiane registra un bilancio positivo, con un saldo tra aperture e chiusure che si attesta a +57mila unità. A determinare questo rafforzamento della base produttiva è stata la combinazione tra una sostanziale tenuta delle nuove iscrizioni (323.533 unità, in linea con il 2024) e, soprattutto, una significativa contrazione delle cessazioni di attività esistenti, scese a 266.934 unità (-6,7% rispetto all'anno precedente). Alla fine del 2025, lo stock complessivo delle imprese registrate in Italia si attesta a 5.849.524 unità.

### 1.5 - Il mercato del factoring in Italia

Il mercato del factoring nel 2025 ha registrato un turnover di oltre 289,1 miliardi di euro, in crescita del 3,83% rispetto all'anno precedente. Il trend del turnover evidenzia una prosecuzione nel tasso di crescita, trainato soprattutto dall'ottima performance nella seconda metà dell'anno, nonostante l'attività economica resti debole. Pressoché stabile la ripartizione tra tipologia di operazioni, ove la forma tecnica del prosoluto risulta essere la più utilizzata (83% del totale). I volumi derivanti da operazioni di supply chain finance si sono attestati a 27,33 miliardi di euro, registrando una flessione del -2,42% rispetto al 2024, in particolare nelle operazioni di reverse factoring (-7,98%), mentre il confirming continua a crescere a tassi sostenuti (+29,67%). Tali risultati confermano il focus del mercato verso le filiere produttive e, in particolar modo, verso le PMI fornitrici. In lieve riduzione il numero dei cedenti attivi (-0,84% vs 2024) composto prevalentemente da PMI che rappresentano il 62% del totale.

Crescono rispetto al precedente esercizio anche lo stock dei crediti in essere (crediti per factoring), che al 31 dicembre 2025 si attestano a 71,3 miliardi di euro (+0,99%), e degli anticipi e corrispettivi pagati, pari a 59,75 miliardi di euro in aumento di circa 0,6 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,02%).

<sup>3</sup> Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, novembre 2025.

<sup>4</sup> Fonte: Unioncamere, gennaio 2026. Le cancellazioni sono da considerarsi al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate in ciascun periodo.

Il turnover domestico, invece, si è mantenuto sostanzialmente stabile, in linea con i livelli del 2024, concentrato per l'81% in 5 regioni (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto), mentre il factoring internazionale cresce del +2,13%.

Il mercato del factoring italiano continua ad essere concentrato nelle mani di operatori tradizionali, tipicamente di matrice bancaria. In termini di turnover i primi 5 operatori rappresentano circa il 62% dei volumi generati totali, anche se si attende un ulteriore consolidamento a seguito delle operazioni di fusione che sta caratterizzando il settore bancario.

### 1.6 - Abitudini di pagamento

Sul fronte dei crediti commerciali, nel 2025 si è osservato in media un lieve miglioramento delle abitudini di pagamento delle aziende italiane. Le realtà puntuali (ovvero le imprese che saldano le fatture entro la scadenza) sono state pari in media al 44% del totale. Sul fronte opposto, i ritardi gravi oltre i 90 giorni riguardano in media il 4,4% delle imprese, in leggera diminuzione rispetto al 2024. Le imprese che pagano con ritardi entro i 90 giorni si sono assestate al 51,7%. In generale, le aziende di più piccola dimensione risultano essere più virtuose nei pagamenti, mentre al crescere della dimensione aziendale la percentuale dei pagatori puntuali diminuisce, registrando il valore più basso nelle grandi aziende. Al contempo, le micro aziende registrano la percentuale più elevata di ritardi gravi (oltre 90 giorni). Anche a livello geografico, l'Italia sembra andare a due velocità, con le aziende del Nord decisamente più puntuali e quelle al Sud caratterizzate da una maggiore propensione a saldare i propri debiti in ritardo. A livello settoriale, l'incidenza maggiore di ritardi gravi si osserva nelle costruzioni, nella GDO, nell'energia e nelle industrie alimentari; di contro, l'incidenza di ritardi gravi è più contenuta nelle industrie della gomma, di macchinari e attrezzature elettriche ed elettroniche, ma anche nelle industrie chimiche e della carta. Nel complesso, il quadro evidenzia un sistema che regge, ma che resta fragile: la puntualità dei pagamenti in Italia resta sotto al 50% e rimane fortemente condizionata da dimensione aziendale, territorio e settore di attività.

### 1.7 - Prospettive per il 2026

In uno scenario base<sup>5</sup> – ossia a maggiore probabilità di accadimento – nel 2026 l'attività economica mondiale è attesa proseguire pressoché lungo la stessa traiettoria (+2,8%), mentre la crescita degli scambi di beni in volume dovrebbe essere più contenuta (+2,1%) per l'esaurirsi dell'*effetto scorte* e per l'effettiva entrata in vigore dei nuovi dazi. Anche il boom dell'intelligenza artificiale è atteso in parte attenuarsi: sebbene gli investimenti continueranno a rappresentare un fattore di sostegno per il commercio statunitense, le previsioni del *consensus* indicano una crescita del capex in IA dimezzata nel 2026, rispetto allo scorso anno (ma pur sempre su un trend positivo). Non da meno, non si possono escludere nuove restrizioni al commercio globale – non necessariamente provenienti solo dagli Stati Uniti – ma anche dagli altri paesi “minacciati” dalla competizione dei beni cinesi – che dal mercato USA sono stati dirottati verso altri mercati (come quello europeo che, ad esempio, ha già risposto con misure restrittive a protezione del settore metallurgico). Inoltre, permangono potenziali rischi al ribasso legati a instabilità geopolitiche, specie riguardo l'evoluzione del conflitto in Iran (al momento lo scenario base ipotizza che il conflitto sia circoscritto e di breve durata, con le tensioni sui prezzi dei beni energetici attese rientrare già nella seconda parte dell'anno, ma non si possono escludere scenari alternativi peggiorativi di *escalation* regionale).

Tra i fattori che contribuiranno a mitigare le conseguenze di maggiori dazi sull'economia globale, si segnalano le politiche fiscali espansive, soprattutto negli Stati Uniti, con ampi disavanzi di bilancio. In particolare, l'Eurozona potrà tornare a essere trainata dalla graduale ripresa dell'economia tedesca (il governo Merz ha approvato un fondo da 500 miliardi di euro per gli investimenti in difesa e infrastrutture, allentando al contempo i limiti al deficit fiscale), in un contesto favorito anche dal miglioramento delle condizioni creditizie (il tasso sui depositi presso l'istituto centrale è atteso rimanere invariato al 2% nel 2026). Dall'altra parte dell'Atlantico, per la Federal Reserve americana è atteso un paio di sforbiciate nel corso dell'anno, presumibilmente a partire dal secondo semestre.

<sup>5</sup> Informazioni disponibili alla data del 12 marzo 2026.

Nel 2026 la crescita del Pil aggregato dei Paesi emergenti è stimata a +4,1% (con effetti limitati del conflitto in Iran), trainata dalla Cina che beneficerà degli investimenti governativi e del traino delle esportazioni. Anche per l'India, tra le economie più performanti, la recente intesa commerciale con gli Stati Uniti di riduzione dei dazi dal 50% al 18% rafforzerà le esportazioni; nel resto dell'Asia emergente, la crescita continuerà a essere trainata dalla politica fiscale espansiva e dal ciclo tecnologico statunitense. In America Latina, l'impatto geopolitico dell'intervento USA in Venezuela sarà limitato, ma la crescita del Messico rimarrà inferiore rispetto agli altri Paesi della regione anche in caso di successo nella rinegoziazione dell'accordo commerciale USA-Messico-Canada. Nell'Europa emergente la domanda interna solida dovrebbe sostenere un altro anno di forte espansione.

In questo scenario, il Pil dell'Italia è atteso avanzare del +0,7% nel 2026. La crescita economica italiana continuerà a essere sostenuta dagli investimenti fissi lordi (oltre le costruzioni di opere pubbliche, anche i macchinari sostenuti dal nuovo pacchetto di incentivi) e dalla domanda estera (secondo le nostre previsioni, il valore delle esportazioni italiane di beni è atteso continuare a crescere). In particolare, gli investimenti in volume nelle costruzioni di fabbricati non residenziali e altre opere pubbliche sono attesi avanzare del +4% nella media 2026-27, secondo la Commissione europea, trainati dal comparto del genio civile. Secondo Prometeia<sup>6</sup>, nel biennio 2026-27 l'industria manifatturiera italiana potrà tornare a crescere a ritmi moderati, grazie sia al contributo della domanda interna sia al miglioramento della domanda europea, guidata dalla ripartenza della Germania. Tra i settori attesi più performanti figurano farmaceutica, apparecchiature elettriche, alimentari e bevande; mentre sono attese ancora critiche le condizioni operative del Sistema Moda e dell'*automotive*.

Nel complesso, l'economia italiana beneficerà della discesa dei tassi di interesse e della contestuale ripresa della domanda di credito da parte delle aziende. La qualità del credito bancario continuerà, peraltro, ad essere ancora soddisfacente, con l'NPL ratio lordo calcolato per l'intero sistema (ovvero, finanziamenti verso tutta la clientela, intermediari creditizi e banche centrali) atteso persistere attorno al 3%. I fallimenti delle imprese italiane dovrebbe stabilizzarsi attorno alle 10.000 unità nel 2026, in crescita di circa il 3,2%, gradualmente verso il livello pre-pandemia.

## 2 - LA STRATEGIA

Alla luce di un quadro macroeconomico ancora gravato da un clima di incertezza, connesso tra l'altro alle evoluzioni delle politiche commerciali internazionali e alle persistenti tensioni geopolitiche, nel 2026 l'attività economica è attesa proseguire a ritmi contenuti. Il contesto potrà tuttavia essere favorito dal miglioramento delle condizioni creditizie, a seguito dei tagli dei tassi di interesse di riferimento della BCE e delle misure di stimolo varate anche dalla Federal Reserve, seppur persista il trend di incremento dei fallimenti che ha caratterizzato tutto il 2025, anche se a livelli ancora inferiori rispetto al periodo pre-pandemico.

Per quanto riguarda il mercato italiano, sul fronte della domanda estera, il valore delle esportazioni italiane di beni è tornato a crescere nel 2025, avviandosi a rappresentare nuovamente un driver di crescita del Pil nazionale anche nel prossimo anno.

Parallelamente, il quadro di politica economica nazionale riflette una progressiva riduzione del ricorso a strumenti di garanzia pubblica a favore di interventi più selettivi e orientati alla sostenibilità finanziaria e all'efficienza del mercato del credito, delineando un contesto in cui gli operatori finanziari sono chiamati a rafforzare la propria capacità di valutazione autonoma del rischio e di sostegno al tessuto produttivo, anche attraverso l'innovazione dei propri strumenti operativi.

Nonostante l'attuale contesto congiunturale, le prospettive del mercato del factoring sono comunque moderatamente positive, sia per quanto riguarda i volumi intermediati sia per gli impieghi medi.

In questo contesto, la Società ha sviluppato la propria strategia per il 2026 in linea con le direttrici sopra identificate, con focus al supporto all'export con un approccio orientato ad una redditività sostenibile, un business mix equilibrato, anche attraverso la revisione dei prodotti commercializzati, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare il presidio sulla qualità del credito oltre che un'efficienza operativa nel pieno rispetto dei requisiti regolamentari e di vigilanza.

<sup>6</sup> Rapporto ASI, febbraio 2026.

### 3 - INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

#### 3.1- Azionariato e capitale sociale

SACE Fct è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di SACE S.p.A., da cui è controllata al 100%.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 era pari ad euro 50 milioni, suddiviso in 50 milioni di azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna. SACE Fct non possiede, né direttamente né indirettamente, azioni proprie o della controllante SACE S.p.A.

#### 3.2 - Andamento economico

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali, ed il prospetto del conto economico riclassificato.

##### Dati di sintesi

(importi in migliaia di euro)

<b>Tabella 1</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Turnover	7.610.880	6.952.511
Crediti netti di factoring verso banche, enti finanziari e clientela	2.328.832	2.345.621
Disponibilità liquide	46.539	51.560
Patrimonio netto	133.300	120.974
Margine di interesse	35.449	31.726
Commissioni nette	13.790	9.052
Risultato del periodo ante imposte	19.035	13.160
Risultato netto del periodo	12.311	8.299

Il turnover accoglie anche le cessioni non rientranti nella L. 52/91.

(importi in migliaia di euro)

<b>Tabella 2 - Conto economico</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>82.036</b>	<b>93.266</b>
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>(47.313)</i>	<i>(53.452)</i>
<b>20.</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(46.587)</b>	<b>(61.540)</b>
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>35.449</b>	<b>31.726</b>
<b>40.</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>26.866</b>	<b>26.037</b>
<b>50.</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>(13.076)</b>	<b>(16.985)</b>
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>13.790</b>	<b>9.052</b>
<b>70</b>	<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>42</b>	<b>37</b>
<b>80.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(1.158)</b>	<b>896</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>48.123</b>	<b>41.711</b>
<b>130.</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:</b>	<b>(15.628)</b>	<b>(4.539)</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(15.628)</i>	<i>(4.539)</i>
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>32.495</b>	<b>37.172</b>
<b>160.</b>	<b>Spese amministrative:</b>	<b>(15.562)</b>	<b>(16.599)</b>
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(8.785)</i>	<i>(9.905)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(6.778)</i>	<i>(6.694)</i>
<b>170.</b>	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>3.090</b>	<b>(6.390)</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>638</i>	<i>(726)</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>2.452</i>	<i>(5.665)</i>
<b>180.</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(400)</b>	<b>(430)</b>
<b>190.</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(1.047)</b>	<b>(828)</b>
<b>200.</b>	<b>Altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>459</b>	<b>234</b>
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(13.460)</b>	<b>(24.012)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>19.035</b>	<b>13.160</b>
<b>270.</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(6.724)</b>	<b>(4.861)</b>
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>12.311</b>	<b>8.299</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.311</b>	<b>8.299</b>

Con riferimento alle varie sezioni del conto economico si rileva quanto segue:

**Margine di interesse:** Il margine di interesse pari ad euro 35.449 mila, risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente (euro 31.726 mila). Tale risultato è principalmente frutto sia della riduzione più che proporzionale degli interessi passivi sia della crescita dei volumi intermediati.

Gli interessi passivi sono legati alle politiche di funding concentrate su finanziamenti di breve durata contratti con il sistema bancario e con la controllante SACE. Verso quest'ultima si registrano interessi passivi per euro 5.211 mila a valere sui depositi sottoscritti nel corso del periodo.

**Commissioni nette:** Le commissioni nette risultano pari ad euro 13.790 mila (euro 9.052 mila del periodo precedente) e risentono degli effetti positivi del maggior volume commissionale legato al turnover registrato nel corso del 2025. I premi assicurativi riconosciuti a SACE BT relativi al fatturato del periodo sono pari ad euro 3.030 mila.

**Riprese/Rettifiche di valore:** La voce presenta rettifiche di valore nette per euro 15.628 mila principalmente per la rilevazione di rettifiche di valore analitiche su posizioni deteriorate per euro 12.895 mila e per la rilevazione di rettifiche di valore forfettarie su posizioni non deteriorate per euro 2.733. L'incremento delle rettifiche di valore è attribuibile: (i) all'incremento delle rettifiche analitiche su controparti non performing; (ii) rettifiche analitiche su posizioni precedentemente accantonate a fondo rischi ed oneri e (iii) rettifiche forfettarie su posizioni non deteriorate.

**Spese amministrative:** Le spese amministrative pari ad euro 15.562 mila sono relative per euro 8.785 mila agli oneri per le retribuzioni del personale ed euro 6.778 mila alle altre spese amministrative. Le altre spese amministrative includono euro 1.787 mila per i contratti di outsourcing con SACE e SACE SRV, euro 2.223 mila per i canoni di software e per adeguamenti ai programmi informatici, euro 862 mila per contratti di consulenza e prestazione di servizi ed euro 723 mila per l'acquisizione di informazioni commerciali verso SACE SRV.

**Risultato del periodo**

In conseguenza di quanto sopra esposto, il risultato lordo del periodo risulta pari ad euro 19.035 mila. Le imposte sul reddito ammontano ad euro 6.724 mila ed il risultato netto di periodo risulta pari ad euro 12.311 mila.

### 3.3 - L'attività di factoring

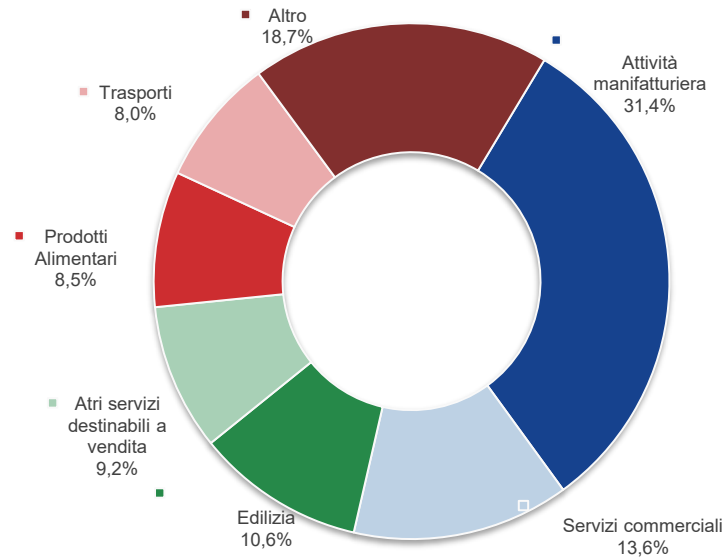
Nel 2025 il portafoglio clienti di SACE Fct è lievemente in aumento se confrontato con lo stesso periodo del 2024 (+5%).

Si analizza la distribuzione del turnover e del montecrediti per settore ed area geografica di appartenenza, sia lato cedente che lato debitore.

#### Turnover

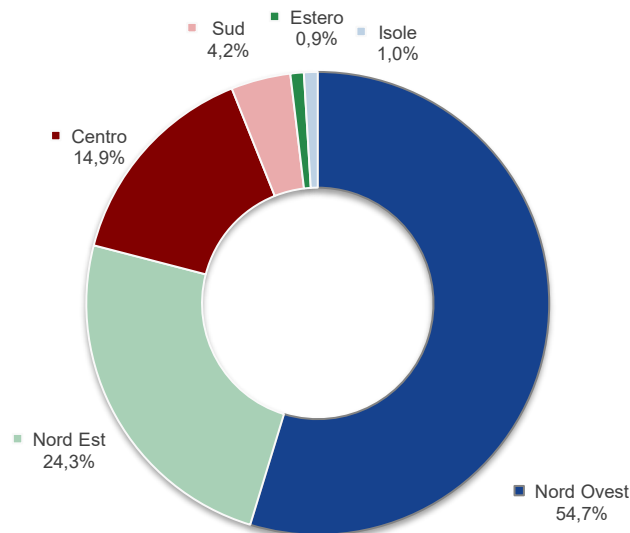
Al 31 dicembre 2025 il turnover è stato di euro 7,61 miliardi, in aumento del +9,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (euro 6,95 miliardi). Il turnover si riferisce principalmente a operazioni in pro-soluto, che rappresentano il 74% del totale, mentre la quota relativa alla forma tecnica del pro solvendo si attesta al 26%.

La distribuzione del turnover per settore di appartenenza del cedente evidenzia una maggiore presenza nel settore dell'Attività Manifatturiera che rappresenta il 31,4% del totale volumi generati, in aumento rispetto a dicembre 2024 dove il settore rappresentava il 29% del totale. Altri settori rilevanti risultano: Servizi Commerciali che registrano un aumento rispetto al precedente esercizio (13,6% contro 8,8% del 2024), Edilizia (10,6%), Altri Servizi Destinabili alla Vendita, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio (9,2% contro 9,3%), Prodotti Alimentari (8,5% verso 9,9% del 2024).



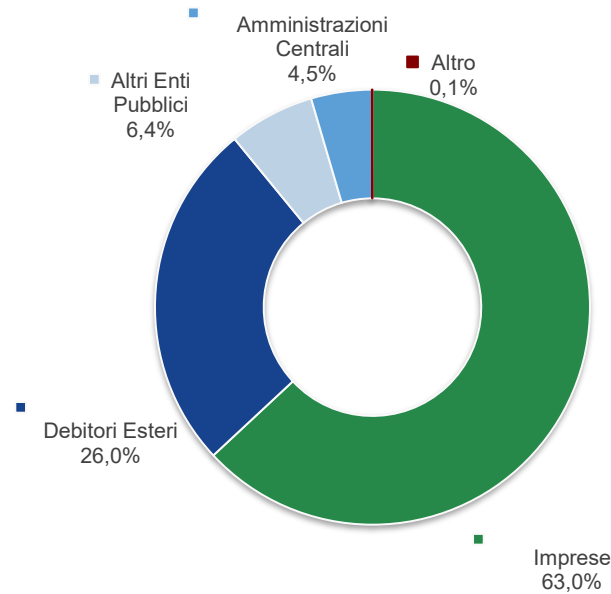
**Grafico 1: Turnover per settore industriale del cedente**

Per quanto riguarda la localizzazione geografica dei cedenti, si rileva una distribuzione dell'attività prevalentemente nel Nord Ovest con un'incidenza, sul totale turnover, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio (54,7% contro il 55,3% del 2024) seguita dal Nord Est (24,3% contro il 29,2% del 2024) e dal Centro (14,9% contro l'8,7% del 2024).



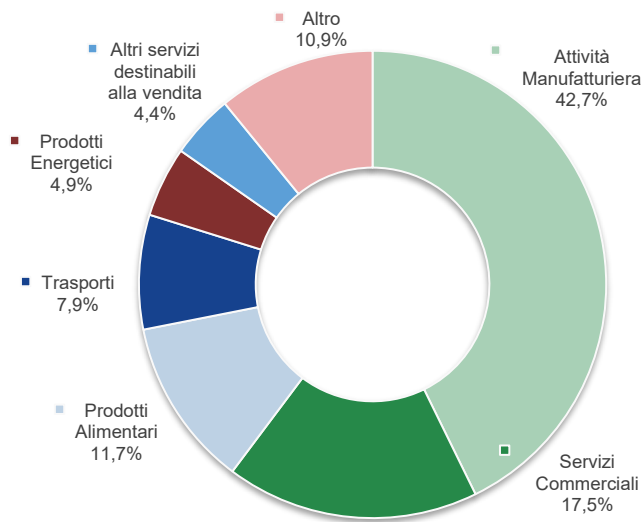
**Grafico 2: Turnover per area geografica del cedente**

La distribuzione del turnover per tipologia del debitore mostra un aumento dell'incidenza del settore corporate (89,1% contro l'86,5% del 2024), mentre si riduce l'incidenza delle controparti afferenti alla Pubblica Amministrazione (10,9% contro il 13,5% del 2024), che risulta più concentrata sul segmento degli Altri Enti Pubblici (6,4%).



**Grafico 3: Turnover per tipologia debitore**

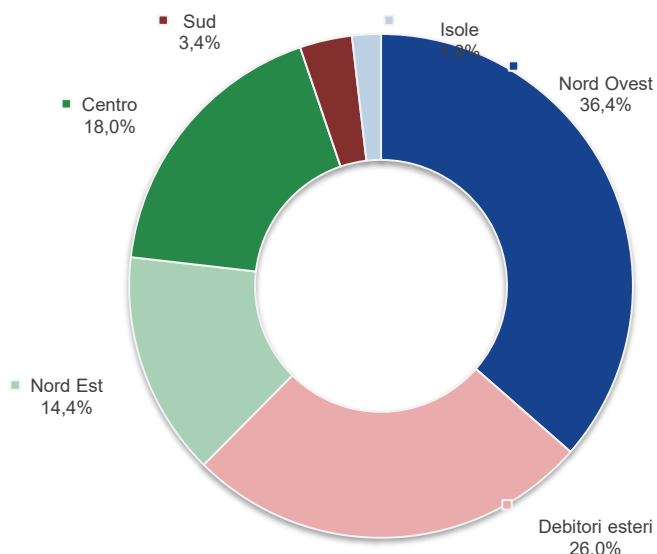
Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debtrici residenti in Italia, che vede una prevalenza per quanto riguarda i settori Attività Manifatturiera (42,7% in lieve riduzione rispetto allo scorso anno che era pari a 43,9%), Servizi Commerciali (17,5% dato in lieve aumento rispetto a dicembre 2024 pari a 16,2%), Prodotti Alimentari (11,7% in aumento rispetto allo scorso anno che era pari al 9,5%), Trasporti (7,9% verso 8,8% del 2024), Prodotti Energetici (4,9% in riduzione rispetto lo scorso anno, 5,1%).



**Grafico 4: Suddivisione settoriale imprese debtrici italiane**

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del turnover per area geografica del debitore. Rispetto ai debitori domestici, risulta essere rilevante l'operatività con l'area Nord Ovest in aumento rispetto allo scorso anno (36,4% contro 31,7% del 2024), seguita dall'area Nord Est (14,4%) e dal Centro (18,0%). L'operatività con

l'estero risulta essere invece in diminuzione, 26,0% nel 2025 verso 30,5% del 2024, prevalentemente assistita da coperture assicurative nell'ambito del perimetro SACE.



**Grafico 5: Turnover per area geografica del debitore**

#### Montecrediti

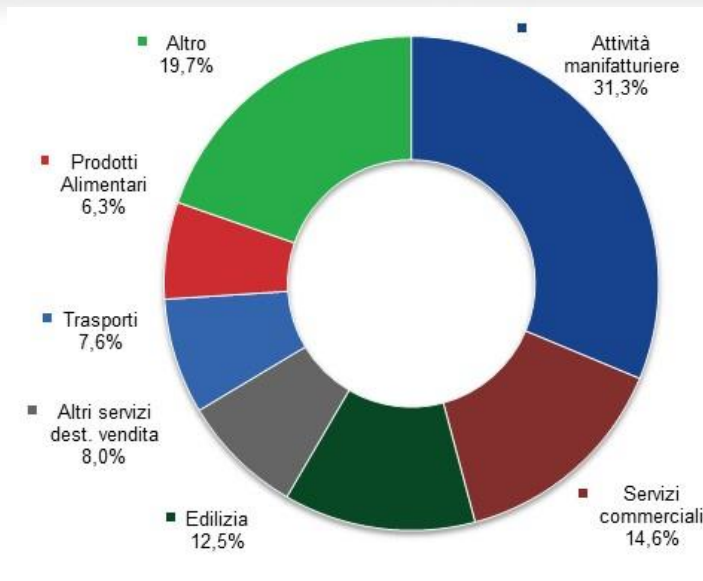
Al 31 dicembre 2025 il montecrediti di SACE Fct risultava pari a euro 2.691.979 mila in aumento del 9,2% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Coerentemente con quanto già osservato in precedenza, il montecrediti si riferisce principalmente a operazioni in pro soluto, che rappresentano il 74,1% del totale del portafoglio.

#### **Montecrediti per tipologia di operazioni**

(importi in migliaia di euro)

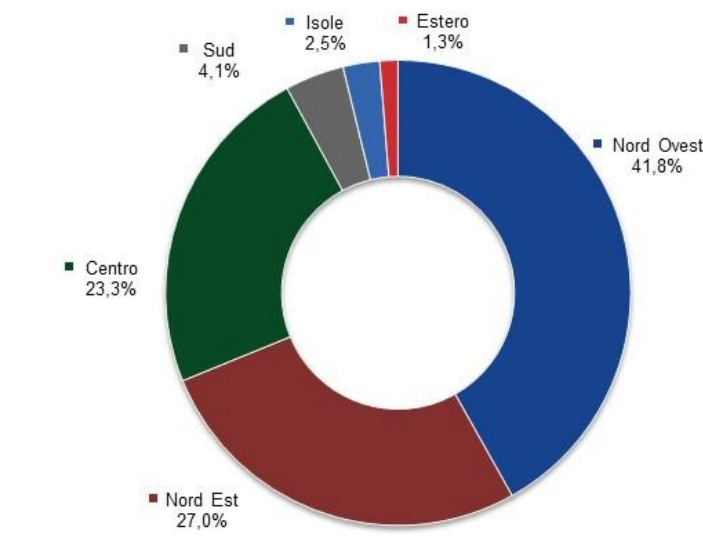
<b>Tabella 3</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Pro soluto e Pro soluto formale	1.995.250	74,1%
Pro solvendo	696.729	25,9%
<b>Totale</b>	<b>2.691.979</b>	<b>100,0%</b>

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del cedente evidenzia una presenza di rilievo nel settore Attività Manifatturiere (31,3%), seguito da Servizi Commerciali (14,6%) e Edilizia (12,5%). Rispetto al precedente esercizio si segnala un aumento del settore Servizi Commerciali (7,7% al 31.12.2024) e una contestuale diminuzione del peso relativo al settore Trasporti (19,1% al 31.12.2024).



**Grafico 6: Montecrediti per settore industriale cedente**

L'analisi relativa all'area geografica di intervento rileva una prevalente concentrazione dei cedenti residenti nel Nord Ovest, pari al 41,8%, in diminuzione rispetto a quanto registrato alla chiusura del precedente esercizio quando si attestava al 44,9%. Si registra, inoltre, una diminuzione dei cedenti residenti nel Nord Est (35,0% al 31.12.2024) e un contestuale aumento dell'area Centro (12,2% al 31.12.2024).



**Grafico 7: Montecrediti per area geografica del cedente**

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione di prevalenza delle controparti che rientrano nel settore Privati, che rappresenta il 90,5% del totale; i debitori afferenti alla pubblica amministrazione si attestano al 9,5% in diminuzione rispetto alla chiusura dello scorso esercizio quando totalizzavano il 12,8%.

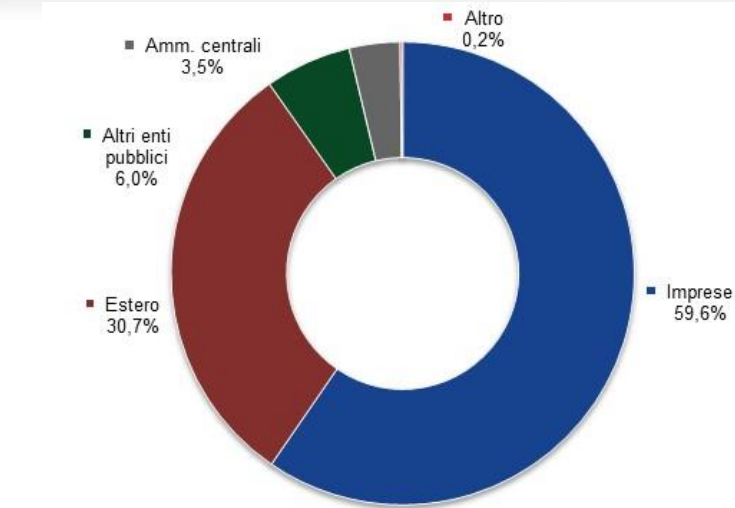


Grafico 8: Montecrediti per tipologia debitore

Di seguito si riporta la suddivisione settoriale delle imprese debtrici residenti in Italia, che vede una prevalenza del settore Attività Manifatturiere (31,9%), anche se in diminuzione rispetto al 31.12.2024 quando si attestava al 36,6%. Rispetto alla chiusura del precedente esercizio si evidenzia, inoltre, un aumento del peso relativo al settore Servizi commerciali (13,7% al 31.12.2024) e una contestuale diminuzione del settore Trasporti (19,0% al 31.12.2024).

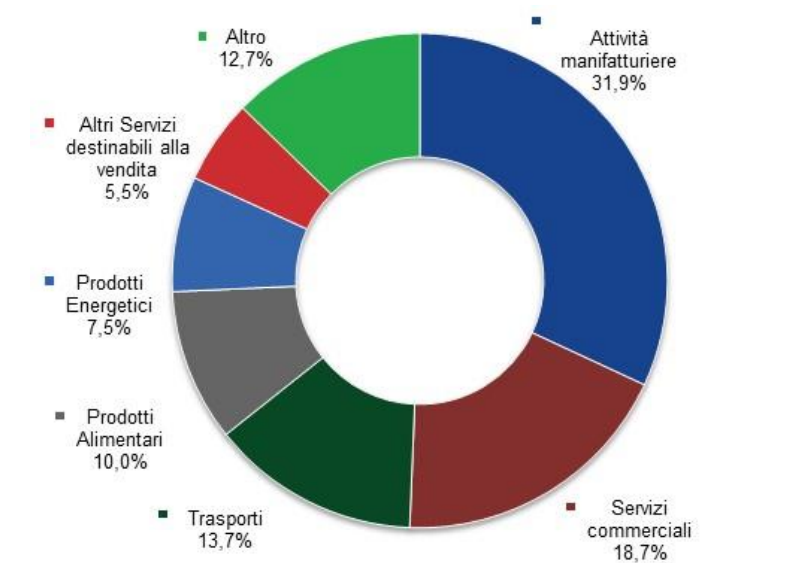
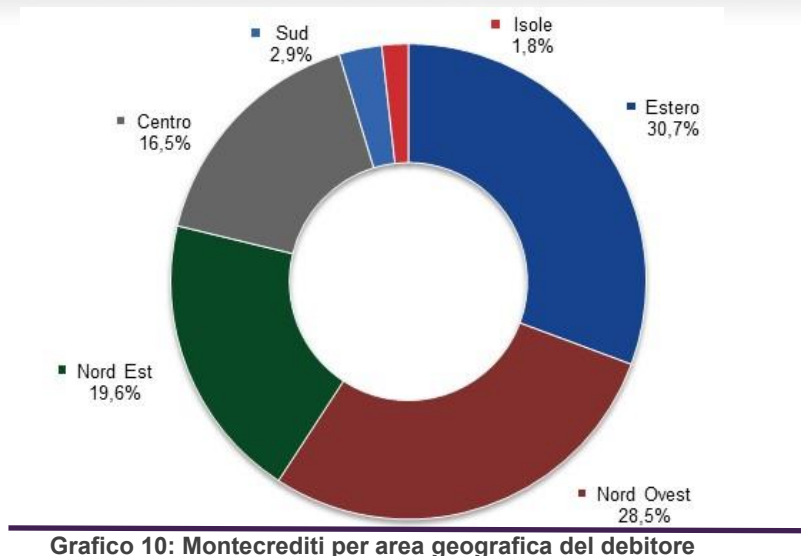


Grafico 9: Montecrediti per tipologia debitore

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del montecrediti per area geografica del debitore. La maggiore concentrazione si osserva con riferimento ai debitori Esteri che pesano per il 30,7% del totale, in diminuzione rispetto al dato registrato alla chiusura del precedente esercizio quando si attestavano al 40,6%. Si segnala, inoltre, un aumento dei debitori riferiti all'area Nord Ovest, la cui incidenza passa dal 22,3% del precedente esercizio all'attuale 28,5%.



### 3.4 - Ricerca e sviluppo

La Società non ha sostenuto costi di ricerca. I costi di sviluppo relativi alla release del gestionale crediti e quelli relativi ai progetti individualmente identificabili sono stati capitalizzati.

### 3.5 - Politiche di gestione dei rischi

Le politiche di gestione dei rischi sono descritte nei pertinenti paragrafi della nota integrativa.

### 3.6 - Risorse umane

Al 31 dicembre 2025, il personale dipendente era pari a 57 HC, in diminuzione (-7 HC) rispetto ai 64 HC al 31 dicembre 2024.

A tale dato si aggiunge il personale dipendente relativo alle funzioni di controllo a diretto riporto del Presidente (Risk Management, Internal Audit e Compliance) e alle altre funzioni di Administration, Business e Contracts & Litigation che hanno un contratto di distacco di personale da SACE SPA.

### Ripartizione del personale per inquadramento al 31 dicembre 2025

Tabella 4

Inquadramento	N.	Composizione
Dirigenti	4	7%
Quadri	30	53%
Impiegati	23	40%
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>100%</b>

Si riporta di seguito la ripartizione del personale per fascia d'età, per genere e per titolo di studio.

**Ripartizione del personale per fascia d'età**

<b>Tabella 5</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>Fasce d'età</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Fino a 29 anni	3%	8%
Da 30 a 39 anni	18%	20%
Da 40 a 49 anni	44%	41%
Da 50 anni	35%	31%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**Ripartizione del personale per genere**

<b>Tabella 6</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>Donne/Uomini</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Donne	47%	48%
Uomini	53%	52%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

**Ripartizione del personale per titolo di studio**

<b>Tabella 7</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>Titolo di studio</b>	<b>Composizione</b>	<b>Composizione</b>
Laurea	81%	81%
Diploma	19%	19%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati i corsi di formazione obbligatori previsti dalla normativa vigente.

La retribuzione lorda media teorica per dipendente è stata pari ad euro 65 mila ed un costo medio pari ad euro 114 mila.

**3.7 - Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo**

La gestione di SACE Fct si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto.

Il Codice Etico descrive i principi che ispirano i rapporti di SACE Fct con gli stakeholder. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato.

Il Consiglio di Amministrazione di SACE Fct ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 231/01 ("Decreto"). Il documento, frutto di un'attenta attività di analisi condotta all'interno della struttura societaria di SACE Fct, è costituito dalla:

- Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, i principi del sistema dei controlli interni, l'Organismo di vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale.
- Parte Speciale, che tramite appositi protocolli formalizza le norme e i presidi di controllo adottati dalla Società per prevenire i rischi ex D.Lgs. 231 durante lo svolgimento delle attività considerate sensibili

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è stata attribuita al Collegio Sindacale di SACE Fct, conformemente alle prescrizioni legislative (comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto) e che viene quindi ad assumere anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ("Organismo").

I componenti dell'Organismo sono in possesso ex lege dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Società. La durata in carica dell'Organismo è di tre esercizi e in ogni caso fino alla nomina del successore.

L'Organismo fornisce un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

## Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le disposizioni di vigilanza definiscono il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nel sistema dei controlli interni rientrano le strategie, le politiche, le procedure e i meccanismi per la gestione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto e per il controllo del livello dei rischi assunti.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Quest'ultimo definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità. Con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, quest'ultimo, ne approva la costituzione, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, nonché i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali. Il Consiglio di Amministrazione approva, altresì, il processo di gestione dei rischi, le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo e può stabilire limiti all'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti. Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione, promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni.

Il Direttore Generale, pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività. Quest'ultimo definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti. A tal fine, il Direttore Generale, assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse. A tal fine, segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività. Essi sono effettuati dalle strutture produttive con i Responsabili (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), effettuati dalle funzioni di controllo permanente: il Risk Management e la Compliance e Antiriciclaggio. Tali controlli, affidati

- a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- “controlli di terzo livello” effettuati dalla funzione di Internal Auditing che svolge un'attività di assurance e consulenza finalizzata a valutare periodicamente – con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi – la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, di gestione dei rischi e di governance. In tale ambito la funzione Internal Auditing individua anche violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valuta l'affidabilità del sistema informativo (ICT audit).

I responsabili delle strutture produttive di primo livello, per gli aspetti di rispettiva competenza, comunicano al Risk Management, alla Compliance e Antiriciclaggio e al Internal Auditing qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

#### *Il Risk Management:*

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati;
- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza e delle linee guida aziendali di riferimento;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- assicura la misurazione dell'esposizione complessiva al rischio, in ottica sia attuale che prospettica, monitora l'evoluzione e propone eventuali azioni mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- segnala tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

L'attività è svolta in linea con il piano annuale delle attività di Risk Management approvato dal Consiglio di Amministrazione.

#### *Compliance & Anti-Money Laundering:*

- gestisce il rischio di non conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore che impattano sulla Società, ivi incluse le
- disposizioni in materia di Antiriciclaggio
  - presidia le attività ed i processi volti al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo
  - identifica la normativa di interesse aziendale per la valutazione del rischio di non conformità (rientrante nel perimetro diretto) e del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, segnala alle funzioni interessate e valuta *ex ante* gli impatti sui processi e sulla documentazione interna
  - identifica e valuta il rischio reputazionale aziendale relativo alle operazioni di *business*
  - identifica e misura i rischi di non conformità alla normativa del perimetro diretto ed indiretto e propone eventuali adeguamenti organizzativi e procedurali, verificandone l'effettiva realizzazione ed efficacia (*follow up*)
  - definisce le esigenze formative in materia di Antiriciclaggio e Compliance, rientrante nel perimetro diretto

- predispone il Piano annuale di *Compliance* e di Antiriciclaggio e le relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati
- collabora con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le altre funzioni e gli organi preposti al controllo, nonché con le funzioni con conoscenze specialistiche, con invio periodico di flussi informativi
- verifica periodicamente l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI e l'adeguatezza delle procedure interne
- svolge attività di "rafforzata verifica" sui clienti che presentano livelli di rischio di riciclaggio più elevati
- supporta il Responsabile delle segnalazioni delle operazioni sospette per l'analisi e comunicazione all'Unità di Informazione Finanziaria delle operazioni sospette di riciclaggio, oltre che per le eventuali richieste pervenute dall'UIF e altre Autorità preposte
- predispone ed invia le informative dovute a Banca d'Italia per i flussi di competenza
- presidia gli adempimenti in ambito privacy.

#### *Internal Auditing*

La Funzione Internal Audit monitora e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di governance, di gestione dei rischi e di controllo tramite un approccio sistematico di assurance e consulenza in coerenza con le strategie, gli obiettivi e i rischi della Società

L'attività è svolta in linea con il piano annuale di Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano, definito sulla base della valutazione dei rischi attuali e prospettici e dei presidi di controllo introdotti in risposta agli stessi, potrebbe essere rivisto ed adeguato in risposta a significativi cambiamenti intervenuti a livello di operatività, programmi, sistemi, attività, rischi e controlli dell'organizzazione.

L'Internal Audit svolge la propria attività conformemente alla normativa esterna di riferimento all'International Professional Practices Framework dell'Institute of Internal Auditors.

#### *Organi Societari*

SACE Fct opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo. Lo Statuto prevede quali principali organi societari l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale.

### **3.8 - Antiriciclaggio (D. Lgs. n. 231/2007)**

In linea con l'esercizio precedente, anche nel corso del 2025 la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha condotto le attività necessarie per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. In particolare, la Funzione è stata impegnata nello svolgimento delle seguenti attività: (i) valutazione dell'esposizione della Società di appartenenza al rischio di riciclaggio (c.d. "Autovalutazione"); (ii) due diligence sulla clientela con profili di rischio riciclaggio più elevati, (iii) conduzione delle verifiche di adeguatezza e efficacia e monitoraggio delle azioni correttive poste in essere (follow up) (iv) supporto alle strutture della Società in merito all'applicazione e/o interpretazione della normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, in ottemperanza agli obblighi imposti dalla normativa, il Servizio ha organizzato sessioni formative specifiche per il personale di SACE Fct ed ha provveduto all'effettuazione delle segnalazioni periodiche verso l'Autorità di Vigilanza (es, SOS, S.AR.A).

### **3.9 - Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate**

Le operazioni effettuate con SACE S.p.A. e le sue controllate SACE BT S.p.A. e SACE SRV S.r.l. nel corso del 2025 sono rappresentate da prestazioni rese nell'ambito dei contratti di outsourcing, locazione, deposito irregolare, consulenza, acquisizione delle informazioni commerciali, distacco di personale e coperture assicurative. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

**Rapporti con SACE S.p.A. e le sue controllate (al netto dell'IVA)***(importi in migliaia di euro)***Tabella 8**

	SACE	Controllate SACE
<b>Voci patrimoniali</b>		
-Credito per consolidato Fiscale	3.793	
- Crediti per depositi cauzionali		318
- Crediti infragruppo	-	55
- Fatture da emettere	-	15
Ratei attivi	20	105
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
<i>a) debiti per finanziamenti</i>	(525.000)	
Fondi per rischi ed oneri		
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	(161)	-
Debiti	(3.666)	(1.235)
Debito per consolidato Fiscale	(3.743)	
Ratei passivi (interessi e commissioni)	(1.425)	
<b>Voci economiche</b>		
Ricavi		(5)
Costi		
Interessi passivi ed oneri assimilati	5.630	
Commissioni passive		
- <i>Premi di assicurazione</i>	8.662	2.682
Spese per il personale		
- <i>Personale distaccato</i>	895	
- <i>Organi sociali</i>	80	
Altre spese amministrative		
- <i>Informazioni commerciali</i>		592
- <i>Prestazioni di servizi e fitti passivi</i>	1.121	706
- Altre spese	75	-
Altri oneri		

Nel corso del 2025 SACE Fct ha ricevuto indennizzi da Società del Gruppo per complessivi euro 7.533 migliaia.

**3.10 - Altre informazioni****Consolidato fiscale**

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando l'istituto del consolidato fiscale, avendo la società valutato, congiuntamente alla società controllante, di non revocare l'opzione del "consolidato fiscale nazionale", esercitata per il triennio 2022-2024 con la Società SACE SPA e, quindi, di proseguire a determinare l'IRES in forma consolidata anche per il triennio 2025-2027.

**Informativa di Bilancio Pillar Two – Gruppo SACE**

Il Gruppo ha svolto un'analisi dell'impatto della disciplina Global Minimum Tax (GMT -Pillar Two) e per il periodo d'imposta 2025, in linea con l'annualità 2024, i regimi transitori semplificati basati sul CbCR (cd. CbcR TSH) risultano superati nelle tre giurisdizioni in cui il Gruppo è presente (Italia, Brasile, Saudi Arabia), pertanto l'imposizione integrativa (cd. Top-up-Tax) è presunta essere pari a zero per disposizione di legge.

**Informativa al pubblico**

L'informativa al pubblico al 31 dicembre 2025 relativa al Terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in fascicolo separato rispetto al bilancio d'esercizio, è consultabile nel sito internet del Gruppo [www.sace.it](http://www.sace.it). Tale informativa è pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio.

**Struttura organizzativa**

Nel corso del 2025 la struttura organizzativa di SACE Fct ha subito la seguente evoluzione:

- con decorrenza 1° gennaio 2025, è stato aggiornato l'Organigramma aziendale. La principale modifica ha riguardato la nuova nomina per il ruolo di Referente per le Attività Esternalizzate (RAE) e di Responsabile Electronic Data Processing (EDP);

- con decorrenza 1° febbraio 2025, è stato aggiornato l'Organigramma aziendale. La principale modifica ha riguardato la nuova nomina di Direttore Generale.

Al 31 dicembre 2025, SACE Fct presenta la seguente articolazione:

- a riporto del Presidente:
  - Struttura Internal Audit
  - Struttura Risk Management
  - Struttura Compliance & Anti-Money Laundering
- a riporto del Direttore Generale:
  - Struttura Administration, Accounting & Treasury
  - Struttura Business a cui riporta la Funzione Business Solutions & Client Management
  - Struttura Credit Solutions a cui riportano:
    - la Funzione Credit Evaluation & Monitoring, al cui interno è collocata anche la Funzione Credit Monitoring
    - la Funzione Debtor Management, Contracts & Litigation.

Le funzioni esternalizzate a SACE S.p.A. al 31 dicembre 2025 sono afferenti alle seguenti aree: Human Resources; Tech & Innovation Solutions; Legal, Compliance, Corporate & Institutional Affairs; Corporate & Business Communications; Marketing, Sales PMI & Operating Management; Agile Organization; Agile PMO; Data Analysis & Management Control; Agile Planning & Performance Management; Administration & Treasury (in riferimento alle attività fiscali).

Le funzioni esternalizzate a SACE SRV S.r.l. al 31 dicembre 2025 sono: Business Intelligence & Service; Procurement.

### **Sede secondaria**

La Società ha sede secondaria in Roma, Piazza Poli 37/42.

### **Fondi propri**

I fondi propri sono pari a euro 119.482 mila e il Total Capital Ratio pari a 10,3%

Tali fondi propri sono integralmente rappresentati da Capitale primario di classe 1 e sono costituiti dal capitale sociale per euro 50.000 mila, dalle riserve di utili per euro 70.955 mila, dalla riserva di valutazione per euro 34 mila, al netto delle immobilizzazioni immateriali per euro 1.507 mila.

I fondi propri risultano congrui rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

### **Requisiti patrimoniali**

(importi in migliaia di euro)

Tabella 9

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Capitale primario di classe 1	119.482,00	119.395,00
Capitale di classe 2	-	-
Fondi propri	119.482,00	119.395,00
Attività a rischio ponderate	1.159.422,00	1.077.688,83
<b>Core Tier 1 capital ratio</b>	<b>10,3%</b>	<b>11,1%</b>
<b>Totale capital ratio</b>	<b>10,3%</b>	<b>11,1%</b>

### **Attività di direzione e di coordinamento**

La Società è controllata al 100% da SACE S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento. SACE S.p.A. ha sede in Roma, Piazza Poli 37/42.

### **Eventi dell'esercizio**

Nel corso dell'ultimo trimestre 2025 la Società è stata assoggettata ad ispezione ordinaria dell'Organo di Vigilanza che si è formalmente conclusa il 18 dicembre 2025. A tale proposito si evidenzia che la Società ha puntualmente fornito risposte, informazioni e dettagli e che è attualmente in attesa del verbale ispettivo.

***Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio***

Per gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rimanda alla PARTE A – POLITICHE CONTABILI - A.1 PARTE GENERALE - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Roma, 24 marzo 2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere  
Enrico Sinno

**PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, DELLA  
REDDITIVITA' COMPLESSIVA, DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO,  
DEL RENDICONTO FINANZIARIO**

## PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	46.538.927	51.560.147
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.885.845	2.585.856
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.885.845	2.585.856
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.328.832.302	2.345.620.779
	a) crediti vs banche	5.986.997	3.119.854
	b) crediti verso società finanziarie	8.139.462	7.402.168
	c) crediti verso clientela	2.314.705.843	2.335.098.757
80.	Attività materiali	1.644.032	2.232.058
90.	Attività immateriali	1.506.890	1.578.662
100.	Attività fiscali	6.874.348	7.297.121
	a) correnti	1.658.130	751.916
	b) anticipate	5.216.218	6.545.205
120.	Altre attività	6.551.943	11.345.095
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.394.834.287</b>	<b>2.422.219.718</b>

(importi in euro)

Voci del passivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.205.774.871	2.242.624.444
	a) debiti	2.205.774.871	2.242.624.444
60.	Passività fiscali	3.498.282	3.689.966
	a) correnti	1.704.595	1.531.833
	b) differite	1.793.687	2.158.133
80.	Altre passività	43.798.645	42.846.018
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	239.900	275.700
100.	Fondi per rischi e oneri	8.222.545	11.809.839
	a) impegni e garanzie rilasciate	365.683	1.003.891
	c) altri fondi per rischi ed oneri	7.856.862	10.805.948
110.	Capitale	50.000.000	50.000.000
150.	Riserve	70.955.424	62.656.568
160.	Riserve da valutazione	33.934	18.328
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.310.686	8.298.855
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.394.834.287</b>	<b>2.422.219.718</b>

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Conto economico	31/12/2025	31/12/2024
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	82.035.565	93.265.968
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>(47.313.213)</i>	<i>(53.451.960)</i>
<b>20.</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(46.586.804)	(61.540.245)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>35.448.761</b>	<b>31.725.723</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	26.865.754	26.037.213
<b>50.</b> Commissioni passive	(13.075.855)	(16.985.340)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>13.789.899</b>	<b>9.051.873</b>
<b>70.</b> Dividendi e proventi simili	42.186	36.978
<b>80.</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.157.975)	896.412
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>48.122.871</b>	<b>41.710.986</b>
<b>130.</b> Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(15.627.802)	(4.538.589)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.627.802)	(4.538.589)
<b>140.</b> Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>32.495.069</b>	<b>37.172.397</b>
<b>160.</b> Spese amministrative:	(15.562.471)	(16.598.540)
a) <i>spese per il personale</i>	<i>(8.784.682)</i>	<i>(9.904.512)</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>(6.777.789)</i>	<i>(6.694.028)</i>
<b>170.</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.090.488	(6.390.453)
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>638.207</i>	<i>(725.907)</i>
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	<i>2.452.281</i>	<i>(5.664.546)</i>
<b>180.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(400.039)	(430.249)
<b>190.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.047.377)	(827.635)
<b>200.</b> Altri proventi e oneri di gestione	459.062	234.438
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(13.460.337)</b>	<b>(24.012.439)</b>
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>19.034.732</b>	<b>13.159.958</b>
<b>270.</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.724.046)	(4.861.103)
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>12.310.686</b>	<b>8.298.855</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.310.686</b>	<b>8.298.855</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA***(importi in euro)*

		<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		12.310.686	8.298.855
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
70.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		15.606	(1.280)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		15.606	(1.280)
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>		<b>12.326.292</b>	<b>8.297.575</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/25
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	50.000.000		50.000.000										50.000.000
Sovraprezzo emissione													
Riserve:	62.656.569		62.656.569	8.298.855									70.955.424
a) di utili	62.656.569		62.656.569	8.298.855									70.955.424
b) altre													
Riserve da valutazione	18.328		18.328								15.606		33.934
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	8.298.855		8.298.855	(8.298.855)							12.310.686		12.310.686
<b>Patrimonio netto</b>	<b>120.973.752</b>		<b>120.973.752</b>								<b>12.326.292</b>		<b>133.300.044</b>

(importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/24
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	50.000.000		50.000.000										50.000.000
Sovraprezzo emissione													
Riserve:	58.428.523		58.428.523	4.228.046									62.656.569
a) di utili	58.428.523		58.428.523	4.228.046									62.656.569
b) altre													
Riserve da valutazione	19.608		19.608								(1.280)		18.328
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.228.046		4.228.046	(4.228.046)							8.298.855		8.298.855
<b>Patrimonio netto</b>	<b>112.676.177</b>		<b>112.676.177</b>								<b>8.297.575</b>		<b>120.973.752</b>

**PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)**

(importi in euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo 31/12/2025</b>	<b>Importo 31/12/2024</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>33.019.461</b>	<b>25.391.824</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	12.310.686	8.298.855
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.627.802	4.538.589
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.447.416	1.257.885
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.090.488)	6.390.454
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	6.724.046	4.861.103
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1)	44.939
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>6.076.611</b>	<b>(444.792.367)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	860.686	(452.595.608)
- altre attività	5.215.925	7.803.241
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(43.345.282)</b>	<b>332.776.173</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.849.574)	344.126.365
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(6.495.708)	(11.350.192)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(4.249.210)</b>	<b>(86.624.370)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(787.618)</b>	<b>(1.710.831)</b>
<b>- acquisti di partecipazioni</b>		
- acquisti di attività materiali	187.988	(32.709)
- acquisti di attività immateriali	(975.606)	(1.678.122)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(787.618)</b>	<b>(1.710.831)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
<b>- emissioni/acquisti di azioni proprie</b>		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(5.036.828)</b>	<b>(88.335.201)</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 31/12/2025</b>	<b>Importo 31/12/2024</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.560.147	139.895.348
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.021.220)	(88.335.201)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46.538.927	51.560.147

## NOTA INTEGRATIVA

### PREMESSA

Il presente Bilancio si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della Redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto finanziario, della Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Prospetto della Redditività complessiva, del Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di Nota integrativa sono redatte in migliaia di euro. Sono omesse le voci nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

#### **Società di revisione**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 39/2010, da parte della Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028.

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ed è stato predisposto sulla base del Provvedimento emanato da Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa in vigore dal 31 dicembre 2025.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 fino al 24 marzo 2026, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Paper interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati sono, inoltre, ispirati ai criteri generali della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di SACE Fct S.p.A.. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione.

#### **Utilizzo di stime contabili**

- L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.
- Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
  - la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività;
  - la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
  - le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

- la valutazione della vita utile delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione specifica all'informativa fornita.

A seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente, SACE Fct ha posto in essere un'attività di monitoraggio dei potenziali rischi diretti e indiretti e del loro eventuale impatto sulle controparti affidate.

### Sezione 4 - Altri aspetti

#### ***Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards applicati dal 1° gennaio 2025***

Sono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o modifiche a principi contabili già esistenti la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società

#### ***Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2025***

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2025

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;

- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

### ***Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2025***

Alla data di redazione del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*: (unitamente agli Amendments to IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
  - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Poiché la Società non redige il bilancio consolidato, tale principio non risulta applicabile.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
  - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
  - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

L'elenco completo dei principi contabili internazionali e delle modifiche agli stessi pubblicati dallo IASB, con indicazione dell'adozione o meno da parte dell'Unione Europea è disponibile sul sito dell'EFRAG al seguente indirizzo <http://www.efrag.org/Endorsement>.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### **Cassa e disponibilità liquide**

La voce Cassa e disponibilità liquide accoglie i conti correnti bancari e depositi a vista presso istituti di crediti ed intermediari finanziari. Tali attività sono iscritte al loro valore nominale.

### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" accoglie le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di capitale inclusi in un business model Other/Trading.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non

quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nella presente voce figurano i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;

i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, enti finanziari e crediti verso clientela per operazioni di factoring.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

L'iscrizione iniziale dei crediti di factoring dipende dalla tipologia di operazione:

i crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni e degli interessi up-front addebitati al cedente;

i crediti acquistati pro soluto con trasferimento sostanziale di rischi e benefici in capo alla società ed i crediti maturity pagati alla scadenza sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito;

i crediti acquistati pro solvendo e i crediti acquistati in pro soluto formale, per i quali cioè non si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario, sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene al fair value corrispondente al corrispettivo effettivamente erogato al cedente a fronte della cessione del credito.

I crediti acquistati a titolo definitivo e le operazioni sotto sconto, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso di interesse effettivo dell'operazione. La scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria, tali da renderla deteriorata (stage 3), l'importo della perdita attesa viene misurata come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Per quanto concerne gli impatti derivanti dal Covid-19 sul calcolo delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo specifico del rischio di credito.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate ai fini IFRS 9, gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante la cui definizione è stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza. In particolare, il monitoraggio e la classificazione delle controparti in scaduto/sconfinante deteriorato, a partire dal 1 gennaio 2021 è stata effettuata sulla base delle disposizioni emanate dall'EBA.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo e di eventuali garanzie ricevute.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

**Attivi materiali di proprietà ed in leasing**

Le "Attività materiali" comprendono i mobili ad uso ufficio e le attrezzature informatiche, disciplinate dallo IAS 16.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dell'IVA indetraibile.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene.

Descrizione cespiti	Aliquota ammortamento
Arredi e attrezzature per ufficio	12%
Attrezzature informatiche	20%

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I contratti di leasing sono rilevati sulla base delle regole dall' IFRS 16 che prevede l'iscrizione di un asset se sono soddisfatti i seguenti requisiti: identificazione del bene, assenza del diritto di sostituzione, diritto ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Di conseguenza il locatario contabilmente rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing ed oggetto di ammortamento lungo il periodo di vita del contratto stesso (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo) ed una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore. Di conseguenza a conto economico gli oneri maturati sul debito per leasing trovano rappresentazione nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote di ammortamento dell'Asset nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali".

I contratti aventi ad oggetto attività di modico valore (i.e. low value assets) ed i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. short term lease) continuano ad essere rilevati a conto economico con la contabilizzazione dei canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

**Attivi immateriali**

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da licenze e dai costi sostenuti per l'implementazione di nuovi software.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;

- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

altrimenti è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

I costi di licenza sono rilevati ai valori correnti alla data in cui sono stati sostenuti.

I costi per lo sviluppo di nuovi software sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento viene effettuato considerando una vita utile residua di 3 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non sono più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

### **Fondi per rischi e oneri**

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### **Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato**

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti ed adeguato sulla base di una perizia attuariale. Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un “Beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il “metodo della proiezione unitaria” (Projected Unit Credit Method) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento; la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni indipendenti. Per effetto della riforma della previdenza complementare, Legge 27 dicembre 2006 n. 296, le aziende con personale dipendente fino a 50 unità o costituite successivamente alla data di entrata in vigore della normativa:

- trattengono il TFR in azienda con accantonamento allo specifico fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR);
- possono, con adesione esplicita del dipendente, destinare il TFR a forme di previdenza complementare.

La società ha stipulato una convenzione con un fondo pensione aziendale e la maggior parte dei dipendenti ha aderito alla previdenza complementare.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, erogazioni per attività di factoring), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 “Passività finanziarie di negoziazione” e 30 “Passività finanziarie designate al fair value”.

Nello specifico, i “Debiti verso banche” includono i finanziamenti a breve termine ricevuti dal sistema bancario ed i “Debiti verso la clientela” includono i finanziamenti ricevuti da società finanziarie (SACE e altre società di factoring) ed i debiti verso cedenti per somme ancora da erogare.

I debiti verso banche e verso enti finanziari, che presentano una scadenza inferiore ai 18 mesi, sono iscritti al valore nominale. I debiti con una scadenza superiore ai 18 mesi sono contabilizzati al valore nominale se i costi di transazione risultano non significativi.

Il deposito irregolare in essere con la controllante è iscritto al valore nominale.

I “Debiti verso banche” e i “Debiti verso clientela” vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti.

### **Fiscalità corrente e differita**

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100 dell'attivo “Attività fiscali” e 60 del passivo “Passività fiscali”. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità “differita” si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte: i) nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a “differenze temporanee deducibili”, per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo

a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero ovvero a perdite fiscali che potranno essere recuperate in esercizi successivi limitatamente all'addizionale IRES; ii) nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

La Società in data 16 dicembre 2022 ha esercitato l'opzione per il triennio 2022 – 2024, rinnovato per il triennio 2025 - 2027, per l'adesione al consolidato fiscale nazionale con la controllate SACE S.p.A., ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917. Di conseguenza, limitatamente al 24% di IRES, nelle altre attività vengono contabilizzati i rapporti fiscali creditori con SACE SpA relativi al trasferimento di eventuali perdite, delle ritenute d'acconto e del pagamento degli acconti IRES, mentre nelle altre passività i rapporti debitori relativi all'IRES di propria competenza.

### **Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti contrattualmente, sono fatturati per competenza economica ed integralmente svalutati. Gli interessi fatturati e le correlate rettifiche di valore sono oggetto di rilevazione della fiscalità anticipata e differita.

### **Commissioni attive e passive**

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nel periodo in cui tali servizi sono stati prestati, in conformità all'IFRS 15.

Le commissioni passive accolgono inoltre i premi di assicurazione pagati a fronte di garanzie ricevute.

### **Operazioni in valuta**

La società ha adottato una contabilità plurimonetaria. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono convertite al cambio spot alla data di chiusura, con imputazione delle differenze di cambio a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Il cambio euro/USD utilizzato per la conversione dei valori in dollari al 31 dicembre 2025 è pari a 1,175.

## **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Il valore di bilancio dei crediti è stato considerato rappresentativo del fair value del portafoglio, in quanto lo stesso è costituito prevalentemente da crediti di factoring per i quali il costo ammortizzato approssima il fair value in virtù della duration.

Per i titoli in portafoglio rivenienti dal recupero di crediti deteriorati per effetto dell'adesione alle proposte concordatarie la valutazione al fair value viene effettuata in base al valore di mercato per i titoli quotati e sulla base di stime interne di recuperabilità per i titoli non quotati.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **A 4.5 - Gerarchia del fair value**

##### **A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.782		1.104	1.482		1.104
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>1.782</b>		<b>1.104</b>	<b>1.482</b>		<b>1.104</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

**Legenda§**

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.104	1.104					
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico							
- di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico							
- di cui Minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	1.104	1.104					

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.328.832			2.328.832	2.345.621			2.345.621
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.328.832</b>			<b>2.328.832</b>	<b>2.345.621</b>			<b>2.345.621</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.205.775			2.205.775	2.242.624			2.242.624
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>2.205.775</b>			<b>2.205.775</b>	<b>2.242.624</b>			<b>2.242.624</b>

Legenda

VB=valore bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa		
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	46.539	51.560
<b>Totale</b>	<b>46.539</b>	<b>51.560</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	1.782		1.104	1.482		1.104
3. Finanziamenti						
<b>Totale (A)</b>	<b>1.782</b>		<b>1.104</b>	<b>1.482</b>		<b>1.104</b>
<b>B Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale (B)</b>						
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.782</b>		<b>1.104</b>	<b>1.482</b>		<b>1.104</b>

#### Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce accoglie i titoli ricevuti da due controparti italiane per effetto dell'adesione alle proposte concordatarie.

## 2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2.886	2.586
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	2.886	2.586
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale (A)</b>	<b>2.886</b>	<b>2.586</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Controparti centrali		
b) Altri		
<b>Totale (B)</b>		
<b>Totale (A + B)</b>	<b>2.886</b>	<b>2.586</b>

**SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40**

**4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

(importi in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza 2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	2.559					2.559	2.237					2.237
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing	2.538					2.538	2.237					2.237
3.3 Factoring												
- pro-solvendo	2.538					2.538	2.212					2.212
- pro-soluto	21					21	25					25
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	3.428					3.428	883					883
<b>Totale</b>	<b>5.987</b>					<b>5.987</b>	<b>3.120</b>					<b>3.120</b>

**Legenda**

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

**4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso enti finanziari**

(importi in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.115					7.115	661	6.615				7.276
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	7.115					7.115	661	6.615				7.276
1.3 Factoring												
- pro-solvendo	6.366					6.366	205	16				221
- pro-soluto	749					749	456	6.599				7.055
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.024					1.024	126					126
<b>Totale</b>	<b>8.139</b>					<b>8.139</b>	<b>787</b>	<b>6.615</b>				<b>7.402</b>

**Legenda**

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.174.567</b>	<b>139.550</b>				<b>2.314.117</b>	<b>2.214.276</b>	<b>120.819</b>				<b>2.335.095</b>
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo	1.579.743	49.288				1.629.031	1.690.211	54.080				1.744.291
- pro-sollato	283.766	18.439				302.205	282.751	16.974				299.725
1.3 Credito al consumo	1.295.977	30.849				1.326.826	1.407.460	37.106				1.444.566
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	594.824	90.262				685.086	524.065	66.739				590.804
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	<b>585</b>	<b>4</b>				<b>589</b>		<b>4</b>				<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>2.175.152</b>	<b>139.554</b>				<b>2.314.706</b>	<b>2.214.276</b>	<b>120.823</b>				<b>2.335.099</b>

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate e acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate e acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.174.566</b>	<b>139.550</b>		<b>2.214.276</b>	<b>120.823</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	177.861	973		204.253	2.947	
b) Società non finanziarie	1.939.107	135.138		1.958.267	114.732	
c) Famiglie	57.598	3.439		51.756	3.140	
<b>3) Altre attività</b>	<b>586</b>	<b>4</b>			<b>4</b>	
<b>Totale</b>	<b>2.175.152</b>	<b>139.554</b>		<b>2.214.276</b>	<b>120.823</b>	

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo Stadio		Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate
		di cui Strumenti con basso di rischio di credito								
Titoli di debito										
Finanziamenti	2.022.084		176.037	192.866		11.456	2.424	53.316		
Altre attività	5.117			4		79				
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>2.027.201</b>		<b>176.037</b>	<b>192.870</b>		<b>11.535</b>	<b>2.424</b>	<b>53.316</b>		
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>2.104.238</b>		<b>125.759</b>	<b>169.732</b>		<b>8.857</b>	<b>2.957</b>	<b>42.294</b>	<b>2.845</b>	
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite	X	X				X				

4.5a - Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di garanzia pubblica

(importi in euro)

		Numero di debitori		Valore lordo							Pagamento ricevuto dal garante pubblico nel periodo
		0010	di cui: con garanzia pubblica richiamata 0020	0030	di cui: con garanzia pubblica richiamata 0040	di cui: durata residua della garanzia pubblica					
						<= 6 mesi 0050	> 6 mesi <= 12 mesi 0060	> 1 anno <= 2 anni 0070	> 2 anni <= 5 anni 0080	> 5 anni 0090	
0010	Finanziamenti soggetti a schemi di garanzia pubblica nel contesto della crisi Covid-19	1		315.900		315.900	-	-	-		
0020	di cui: a famiglie	-	-								
0030	di cui: a società non finanziarie	-	-	315.900		315.900	-	-	-		
0040	Finanziamenti soggetti a garanzia pubblica diversi da quelli di cui alla riga 10	48		156.035.754		32.167.622	76.715.156	44.936.310	2.216.667		368.844
0050	di cui: a famiglie	-	-								
0060	di cui: a società non finanziarie	-	-	156.035.754		32.167.622	76.715.156	44.936.310	2.216.667		368.844

4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>			<b>5.905</b>	<b>5.905</b>	<b>1.193.801</b>	<b>1.193.801</b>					<b>1.357.337</b>	<b>1.357.337</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			5.905	5.905	270.551	270.551					258.916	258.916
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					923.250	923.250					1.098.421	1.098.421
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>116.806</b>	<b>116.806</b>					<b>89.493</b>	<b>89.493</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					17.419	17.419					15.598	15.598
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					99.387	99.387					73.895	73.895
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>			<b>5.905</b>	<b>5.905</b>	<b>1.310.607</b>	<b>1.310.607</b>					<b>1.446.830</b>	<b>1.446.830</b>

Le garanzie personali accolgono anche le polizze di assicurazioni rilasciate da SACE.

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

## 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>21</b>	<b>40</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	21	40
e) altre		
<b>1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.623</b>	<b>2.192</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.408	2.116
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	215	76
<b>Totale</b>	<b>1.644</b>	<b>2.232</b>

di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

I beni strumentali includono gli investimenti in strumenti elettronici. L'ammortamento è stato determinato tenendo conto del periodo di utilizzo degli stessi.

Le attività acquisite in leasing sono relative alla porzione di immobile di Roma e di Milano e delle auto aziendali oggetto di contratto di leasing, in funzione del principio contabile IFRS 16.

## 8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>6.222</b>	<b>160</b>	<b>294</b>	<b>424</b>	<b>7.100</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(4.106)	(160)	(254)	(348)	(4.868)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>2.116</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>76</b>	<b>2.232</b>
<b>B. Aumenti:</b>					<b>225</b>	<b>225</b>
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					225	225
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>708</b>		<b>19</b>	<b>86</b>	<b>813</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		295		19	86	400
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
c) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		413				413
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>1.408</b>		<b>21</b>	<b>215</b>	<b>1.644</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(4.814)	(160)	(273)	(434)	(5.681)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>6.222</b>	<b>160</b>	<b>294</b>	<b>649</b>	<b>7.325</b>
E. Valutazione al costo						

**Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90****9.1 – Attività immateriali: composizione***(importi in migliaia di euro)*

Voci/Valutazione	31/12/2025		31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>	1.507		1.579	
di cui: software	1.507		1.579	
2.1 di proprietà	1.507		1.579	
- generate internamente				
- altre	1.507		1.579	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>1.507</b>		<b>1.579</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>1.507</b>		<b>1.579</b>	
<b>Totale</b>		<b>1.507</b>		<b>1.579</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati costi di sviluppo per complessivi euro 976 mila, relativi principalmente alle evolutive per la release del sistema gestionale crediti. Sono stati contabilizzati ammortamenti per complessivi euro 1.047 mila.

**9.2 - Attività immateriali: variazioni annue***(importi in migliaia di euro)*

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.579</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>975</b>
B.1 Acquisti	975
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.047</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.047
C.3 Rettifiche di valore	
-a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
-a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.507</b>

**Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo****10.1 - Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione***(importi in migliaia di euro)*

Descrizione	Totale	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>Attività fiscali correnti</b>	<b>1.658</b>	<b>752</b>
- Acconto IRES e IRAP	1.658	752
<b>Attività fiscali anticipate in contropartita del conto economico</b>	<b>5.216</b>	<b>6.545</b>
- Rettifiche su crediti	1.250	1.383
- Rettifiche su crediti per interessi di mora	1.781	2.151
- Altri accantonamenti	2.185	3.011
- Altri variazioni		
<b>Totale</b>	<b>6.874</b>	<b>7.297</b>

**10.2 - Passività fiscali: correnti e differite: composizione***(importi in migliaia di euro)*

Descrizione	Totale	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>Passività fiscali correnti</b>	<b>1.704</b>	<b>1.532</b>
- Debiti per IRAP	1.704	1.532
<b>Passività fiscali differite</b>	<b>1.794</b>	<b>2.158</b>
- Interessi di mora non incassati	1.781	2.151
- Imposte differite fondo IAS	13	7
<b>Totale</b>	<b>3.498</b>	<b>3.690</b>

Le voci "Interessi di mora non incassati" e "Rettifiche su crediti per interessi di mora", accolgono gli effetti fiscali calcolati sull'ammontare residuo delle fatture per interessi di mora emesse a partire da luglio 2017 nonché delle fatturazioni periodiche trimestrali e delle correlate rettifiche di valore.

**10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)***(importi in migliaia di euro)*

	Totale	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6.545</b>	<b>6.553</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.660</b>	<b>2.648</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.660	2.648
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.660	2.648
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.989</b>	<b>2.656</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.989	2.656
a) rigiri	2.989	2.656
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.216</b>	<b>6.545</b>

**10.4.- Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)***(importi in migliaia di euro)*

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.151</b>	<b>2.341</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>155</b>	<b>210</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	155	210
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	155	210
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>525</b>	<b>400</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	525	400
a) rigiri	525	400
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.781</b>	<b>2.151</b>

**10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)***(importi in migliaia di euro)*

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Importo iniziale</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>13</b>	<b>7</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>13</b>	<b>7</b>

**Sezione 12 - Altre attività – Voce 120****12.1 - Altre attività: composizione***(importi in migliaia di euro)*

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti verso SACE per consolidato fiscale	3.793	
Crediti per factoring e altri crediti	1.781	2.281
Fornitori conto anticipi	40	12
Ratei e risconti attivi	194	330
Depositi cauzionali	324	385
Riba da incassare		7.754
Altre	420	583
<b>Totale</b>	<b>6.552</b>	<b>11.345</b>

La voce “Crediti per factoring e altri crediti” accoglie fatture da emettere per 57 mila, di cui euro 35 mila verso SACE SPA, crediti verso partecipanti pool per 124 mila e per una posizione in contestazione per euro 1.600 mila.

La voce “Altre” accoglie prevalentemente per 22 mila euro crediti verso SACE per rimborso spese legali, 100 mila euro l’acconto relativo all’imposta di bollo e 151 mila euro di note di credito da ricevere, di cui 109 mila da Sace SRV.

Rispetto all’esercizio precedente, si è deciso di mantenere distintamente evidenziati i debiti e i crediti sorti in capo alla controllante nell’ambito del consolidato fiscale (*cfr. tabella 8.1 – Altre passività: composizione*), in luogo della compensazione tra le due voci di bilancio.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10***1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**(importi in migliaia di euro)*

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.573.098	616.314	10.616	1.515.720	698.607	16.586
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.573.098	616.314	10.616	1.515.720	698.607	16.586
2. Debiti per leasing		1.718	241		2.596	91
3. Altri debiti		4	3.785		4	9.020
<b>Totale</b>	<b>1.573.098</b>	<b>618.036</b>	<b>14.641</b>	<b>1.515.720</b>	<b>701.207</b>	<b>25.697</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.573.098	618.036	14.641	1.515.720	701.207	25.697
<b>Fair value</b>	<b>1.573.098</b>	<b>618.036</b>	<b>14.641</b>	<b>1.515.720</b>	<b>701.207</b>	<b>25.697</b>

La voce “Altri finanziamenti” verso banche, pari ad euro 1.573.098 mila, accoglie i conti correnti passivi ed i finanziamenti ricevuti e non ancora rimborsati al 31 dicembre 2025.

La voce “Altri finanziamenti” verso società finanziarie accoglie i depositi effettuati dalla controllante SACE a valere sul contratto di deposito irregolare per euro 526.214 mila comprensivo del rateo interessi maturato a fine trimestre, il finanziamento verso una società del Lussemburgo per euro 90.000 mila.

*1.2 - Debiti per leasing*

Si rimanda alla Sezione 7 – Leasing (Locatario)

**Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 10 dell'attivo.

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80****8.1 - Altre passività: composizione***(importi in migliaia di euro)*

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Incassi business da attribuire	12.671	14.567
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	8.917	11.423
Debiti verso fondi pensione	88	102
Debiti verso Erario, INPS e INAIL	468	539
Debiti verso il personale	314	353
Risconti e ratei passivi non attribuiti	1.522	1.187
Debiti di factoring	16.074	12.672
Debiti verso SACE per consolidato fiscale	3.743	1.999
Altro	2	4
<b>Totale</b>	<b>43.799</b>	<b>42.846</b>

La voce “Incassi business da attribuire” accoglie gli incassi pervenuti da debitori ed in attesa di lavorazione.

La voce “Debiti verso fornitori e fatture da ricevere” include debiti per prestazioni ricevute da società del perimetro SACE per euro 1.235 mila e servizi da pagare a SACE per euro 3.667 mila, debiti verso intermediari per rapporti di factoring per euro 107 mila, debiti verso fornitori di software per 488 mila e debiti per spese legali pari ad euro 541 mila.

La voce “Debiti verso il personale” accoglie principalmente le competenze maturate verso il personale relativamente alle ferie maturate e non godute.

La voce “Debiti di factoring” accoglie principalmente i bonifici da erogare.

La voce "Risconti e ratei passivi non attribuiti" include risconti passivi su commissioni contabilizzate in conformità allo IFRS 15 per euro 1.260 mila.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>276</b>	<b>332</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>29</b>	<b>44</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	44
B.2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>65</b>	<b>100</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	40	97
C.2 Altre variazioni in diminuzione	25	3
<b>Totale</b>	<b>240</b>	<b>276</b>

### 9.2 Altre informazioni

Il fondo accoglie l'accantonamento del TFR dei dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare. Come previsto dalla legge 296/2006, il TFR rimane in azienda, poiché SACE Fct è stata costituita successivamente all'entrata in vigore della riforma. Il conteggio del TFR ai fini dello IAS 19 è stato effettuato utilizzando un tasso di sconto del 4,2%, un tasso atteso di incremento delle retribuzioni e un tasso di inflazione pari al 1,7%

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Fondo per rischio di credito relativo a impegn</b>	<b>366</b>	<b>1.004</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>7.856</b>	<b>10.806</b>
4.1 controversie legali	905	1.138
4.2 oneri per il personale	1.528	1.369
4.3 altri	5.423	8.299
<b>Totale</b>	<b>8.222</b>	<b>11.810</b>

La voce "Controversie legali" accoglie gli accantonamenti spese legali relativamente a contenziosi per recupero crediti; la voce "oneri del personale" accoglie l'accantonamento del premio variabile da erogare ai dipendenti nell'esercizio successivo; la voce "Altri" accoglie accantonamenti per recupero crediti in fase stragiudiziale ovvero stima di passività potenziali.

## 10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2025
<b>1. A Esistenze iniziali</b>	<b>1.004</b>		<b>10.806</b>	<b>11.810</b>
<b>2. B Aumenti</b>	<b>198</b>		<b>5.150</b>	<b>4.089</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	198		3.891	4.089
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			1.259	1.259
<b>3. C Diminuzioni</b>	<b>836</b>		<b>8.099</b>	<b>8.935</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	836		1.099	1.935
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			7.000	7.000
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>366</b>		<b>7.857</b>	<b>8.223</b>

La riduzione dei fondi per impegni e garanzie è attribuibile al minor outstanding su operazioni pro solvendo su cui viene calcolato tale fondo.

## 10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e/o originate	Totale
Impegni a erogare fondi	149	147	70		366
Garanzie finanziarie rilasciate					
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>147</b>	<b>70</b>		<b>366</b>

## Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

## 11.1 – Capitale: composizione

Il Capitale sociale di euro 50.000.000 è costituito da n. 50.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

(importi in migliaia di euro)

Tipologie	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Capitale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	50.000	50.000
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>

## 11.5 - Altre informazioni

## Composizione e movimentazione della voce 150 "Riserve" e 160 "Riserve da valutazione"

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Riserva legale	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
				31/12/2025
Esistente iniziali	3.603	59.054	18	62.675
Variazione riserva TFR			15	15
Destinazione utile esercizio precedente	415	7.884		8.299
<b>Totale riserve</b>	<b>4.018</b>	<b>66.938</b>	<b>33</b>	<b>70.989</b>

La variazione delle Altre riserve e della Riserva Legale è attribuibile all'incremento per destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

Si riporta il prospetto rappresentante analiticamente le voci di patrimonio netto secondo il loro grado di disponibilità e distribuibilità, come richiesto dall'art. 2427 n.7-bis del codice civile.

(importi in migliaia di euro)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Capitale	50.000.000			
Riserva legale	4.017.710	B		
Altre riserve (Voce 150 e 160)	66.937.714	A, B, C	66.937.714	
Utile (perdita) dell'esercizio	12.310.686	A, B, C	12.310.686	
quota non distribuibile				
riserva utili su cambi				
quota distribuibile			66.937.714	

**Legenda**

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

## 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>70.176</b>	<b>12.420</b>	<b>5.157</b>		<b>87.753</b>	<b>137.559</b>
a) Amministrazioni pubbliche	1.996				1.996	1.847
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						127
d) Società non finanziarie	65.194	12.420	4.637		82.251	132.949
e) Famiglie	2.986		520		3.506	2.636
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
<b>Totale</b>	<b>70.176</b>	<b>12.420</b>	<b>5.157</b>		<b>87.753</b>	<b>137.559</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		80.815	1.221	82.036	93.266
3.1 Crediti verso banche			1.221	1.221	1.219
3.2 Crediti verso enti finanziari		80.018		80.018	4.242
3.3 Crediti verso clientela		797		797	87.805
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
<b>Totale</b>		<b>80.815</b>	<b>1.221</b>	<b>82.036</b>	<b>93.266</b>
<i>Di cui interessi su attività finanziarie impaired</i>		7.924		7.294	4.132
<i>Di cui interessi attivi leasing</i>	X		X		

#### 1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per “Finanziamenti” si riferiscono agli interessi fatturati ai cedenti per le operazioni pro soluto (acquisto crediti a titolo definitivo e sottomonto), agli interessi di competenza sugli anticipi erogati su cessioni in pro solvendo, agli interessi fatturati ai debitori per le dilazioni di pagamento concesse e agli interessi di mora incassati nell’esercizio.

Gli interessi contabilizzati verso controparti classificate come “deteriorate” sono pari ad euro 7.294 mila.

##### 1.2.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi per operazioni di *factoring* in dollari sono pari ad euro 4.624 mila.

#### 1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	39.096			39.096	38.818
1.2 Debiti verso società finanziarie	7.491			7.491	22.722
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
!: Passività finanziarie di negoziazione					
!: Passività finanziarie designati al fair value					
!: Altre passività					
!: Derivati di copertura					
!: Attività finanziarie					
<b>totale</b>	<b>46.587</b>			<b>46.587</b>	<b>61.540</b>
<i>Di Cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	61			61	121

#### 1.4 - Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

La voce degli interessi passivi verso enti finanziari include principalmente gli interessi sui finanziamenti ricevuti da SACE per euro 5.211 mila ed interessi passivi di *leasing* per euro 61 mila relativi ai contratti di locazione degli immobili di Roma e Milano

##### 1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta sono pari a euro 5.284 mila e sono relativi ad interessi su finanziamenti in dollari verso banche.

**SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50***2.1 - Commissioni attive: composizione**(importi in migliaia di euro)*

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a. operazioni di leasing finanziario		
b. operazioni di factoring	26.866	26.037
c. credito al consumo		
d. garanzie rilasciate		
e. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f. servizi di incasso e pagamento		
g. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h. altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>26.866</b>	<b>26.037</b>

Le commissioni attive accolgono la fatturazione ai cedenti ed ai debitori delle commissioni applicate alle operazioni di factoring.

*2.2 - Commissioni passive: composizione**(importi in migliaia di euro)*

Servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a. garanzie ricevute	11.692	15.137
b. distribuzione di servizi da terzi		
c. servizi di incasso e pagamento		
d. altre commissioni per operazioni di factoring	1.384	1.848
<b>Totale</b>	<b>13.076</b>	<b>16.985</b>

La voce "garanzie ricevute" si riferisce ai premi di assicurazione pagati alle società del perimetro SACE per il rilascio di copertura assicurative sul portafoglio.

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione***(importi in migliaia di euro)*

Voci/proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42		37	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>42</b>		<b>37</b>	

**SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione***(importi in migliaia di euro)*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>			300		300
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			300		300
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>			(1.458)		(1.458)
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1. Derivati finanziari					
4.2. Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
<b>Totale</b>			<b>(1.158)</b>		<b>(1.158)</b>

La voce accoglie tra le attività finanziarie di negoziazione l'effetto della valutazione a fair value con impatto a conto economico di titoli di capitale in portafoglio, mentre tra le attività e passività finanziarie il differenziale netto degli utili e perdite da cambi sulle operazioni in divisa.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

## 8.1 - “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore						TOTALE 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
<b>1. Crediti verso banche</b>	(76)	(1)											(77)	(1)
- per leasing														
- per factoring	(76)	(1)											(77)	(1)
- altri crediti														
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>										135			(7)	(129)
- per leasing														
- per factoring	(142)									135			(7)	(129)
- altri crediti														
<b>3. Crediti verso clientela</b>	(4.529)	(1.118)	(1.939)	(13.486)			1.316	1.645		2.568			(15.543)	(4.408)
- per leasing														
- per factoring	(3.278)	(1.042)	(1.939)	(4.303)			1.222	1.638		2.261			(5.441)	(2.055)
- per credito al consumo														
- prestiti su pegno														
- altri crediti	(1.251)	(76)		(9.183)			94	7		308			(10.101)	(2.353)
<b>Totale</b>	<b>(4.605)</b>	<b>(1.119)</b>	<b>(1.939)</b>	<b>(13.486)</b>			<b>1.316</b>	<b>1.645</b>		<b>2.703</b>			<b>(15.627)</b>	<b>(4.538)</b>

## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

## 10.1 - Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>7.536</b>	<b>9.012</b>
a) salari e stipendi	4.799	5.682
b) oneri sociali	10	16
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.398	1.654
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	29	44
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	269	314
- a contribuzione definita	269	314
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore di dipendenti	1.031	1.304
<b>2. Altro personale in attività</b>		<b>8</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>175</b>	<b>197</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		<b>(74)</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>1.074</b>	<b>761</b>
<b>Totale</b>	<b>8.785</b>	<b>9.905</b>

La riduzione della voce “salari e stipendi” è legata al minor numero di dipendenti in forza nel 2025 rispetto all’esercizio precedente.

## 10.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	
Inquadramento	Consistenza media
Dirigenti	4,1
Quadri	32,3
Impiegati	24,8

## 10.3 - Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese di consulenza e revisione	862	791
Spese notarili	3	29
Spese legali	535	579
Spese contratto di outsourcing e missioni SACE	1.787	1.600
Fitti passivi	91	67
Spese informatiche	2.223	2.229
Spese informazioni commerciali	723	915
Spese per noleggi e carburante	153	83
Iscrizione ad associazioni	98	115
Altre spese varie	302	286
<b>Totale</b>	<b>6.777</b>	<b>6.694</b>

La voce Spese di consulenza e di revisione accoglie le spese per recupero dei crediti e degli interessi di mora, per progetti di efficientamento nella gestione aziendale, per consulenza nella gestione crediti.

I compensi di competenza dell'esercizio per l'attività di revisione contabile per l'esercizio 2025 ammontano ad euro 25 mila al netto dell'IVA e del Contributo di Vigilanza Consob.

La voce spese informatiche comprende spese per evolutive ed adeguamenti normativi sul sistema gestionale crediti ed i tool normativi.

La voce "Altre spese varie" include euro 106 mila per imposte e tasse deducibili, euro 98 mila per convegni e contributi associativi, euro 25 mila per utenze, ed euro 31 mila per spese di spedizione.

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

## 11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Accantonamenti			Totale accantonamenti	Rilasci per eccedenza			Totale rilasci	Risultato netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	73	92	33	198	79	752	5	836	(638)
Garanzie finanziarie rilasciate									
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>73</b>	<b>92</b>	<b>33</b>	<b>198</b>	<b>79</b>	<b>752</b>	<b>5</b>	<b>836</b>	<b>(638)</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>94</b>	<b>794</b>	<b>27</b>	<b>915</b>	<b>56</b>	<b>123</b>	<b>11</b>	<b>190</b>	<b>725</b>

## 11.2 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Accantonamenti	Utilizzi	Totale 2025	Totale 2024
Accantonamenti per controversie legali	1.077	(1.061)	16	35
Accantonamenti per oneri per il personale				
Accantonamenti per altri fondi	2.814	(5.282)	(2.468)	5.630
<b>Totale</b>	<b>3.891</b>	<b>(6.343)</b>	<b>(2.452)</b>	<b>5.665</b>

A partire dall'esercizio 2021 l'accantonamento delle competenze variabili da erogare al personale nell'esercizio successivo è contabilizzato nella voce "spese amministrative – spese per il personale" con contropartita al "Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi ed oneri".

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180***12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**(importi in migliaia di euro)*

Attività/compenenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività materiali	<b>400</b>			<b>400</b>
A.1 Ad uso funzionale di proprietà	400			400
diritti d'uso acquisiti con il leasing	105			105
A.2 Detenute a scopo di investimento di proprietà	295			295
diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>400</b>			<b>400</b>

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190***13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**(importi in migliaia di euro)*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Altre Attività immateriali diverse dall'avviamento	<b>1.047</b>			<b>1.047</b>
di cui: software	1.047			1.047
1.1 di proprietà	1.047			1.047
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>1.047</b>			<b>1.047</b>

Non vi sono state rettifiche/riprese di valore al netto delle quote di ammortamento.

**SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200***14.1 - Altri oneri di gestione: composizione**(importi in migliaia di euro)*

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Sopravvenienze passive	158	234
Altri oneri vari	16	2
<b>Totale</b>	<b>174</b>	<b>236</b>

*14.2 - Altri proventi di gestione: composizione**(importi in migliaia di euro)*

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Sopravvenienze attive	235	232
Spese riaddebitate ai cedenti	196	188
Altri proventi vari	202	50
<b>Totale</b>	<b>633</b>	<b>470</b>

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270***19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**(importi in migliaia di euro)*

Componente/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(5.765)	(5.043)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bi Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	370	191
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.329)	(12)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(6.724)</b>	<b>(4.861)</b>

Le imposte del periodo, complessivamente pari ad un onere di euro 6.724 mila, sono così determinate:

- euro (4.060) mila corrispondenti all'onere IRES per adesione al consolidato fiscale;
- euro (592) mila per addizionale IRES di competenza del periodo
- euro (1.112) mila corrispondenti all'IRAP di competenza del periodo;
- euro (959) mila corrispondenti all'effetto netto dell'iscrizione e reversal di imposte anticipate IRES sulle differenze temporanee;

Sono state contabilizzate le imposte anticipate IRES sulle variazioni temporanee in virtù dell'insorgere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permetterne il recupero. Le imposte correnti sono state determinate sulla base dell'aliquota in vigore (IRES pari al 27,5% e IRAP in base all'aliquota regionale di riferimento). Le imposte anticipate sono state stanziare secondo le aliquote vigenti.

## 19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Importi
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>19.035</b>
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	4.568
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	
<b>Permanenti</b>	
- costi non deducibili	45
<b>Temporanee</b>	
- premi del personale ed accantonamenti per rischi ed oneri	1.246
- altri costi	957
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	
<b>Permanenti</b>	
- ACE	(7)
<b>Temporanee</b>	
- rettifiche di valore su crediti	
- altre	(2.749)
<b>IRES Onere effettivo di bilancio</b>	<b>4.061</b>

La voce "altre" inclusa tra le variazioni in diminuzione temporanee, per un importo pari a 2.749 mila euro, rappresenta l'onere fiscale determinato dall'aliquota vigente del 24% sul consolidato fiscale, calcolato sulle variazioni in diminuzione della base imponibile IRES, pari a 11.484 mila euro, composte principalmente da:

- euro (8.099) mila per utilizzo fondo rischi e oneri nel corso dell'anno;
- euro (638) mila per utilizzo fondo su impegni;
- euro (1.870) mila per recupero svalutazioni pregresse per interessi di mora relativi a incassi del 2025;
- euro (562) mila per interessi di mora dell'anno non ancora incassati.

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Importi
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>25.071</b>
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	1.396
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	
- altri costi in deducibili	32
- altre variazioni in aumento	84
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	(393)
- rettifiche di valore su crediti	(8)
<b>IRAP Onere effettivo di bilancio</b>	<b>1.112</b>

## SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

## 21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(importi in migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti	1.221	-	8.795	-	218	15.846	25.644	24.372
- su crediti futuri		-	1.067		-	65	1.132	5.955
- su crediti acquistati a titolo definitivo		1.504	69.448		373	10.801	82.126	88.976
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>1.221</b>	<b>1.504</b>	<b>79.310</b>		<b>155</b>	<b>26.712</b>	<b>108.902</b>	<b>119.303</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

##### B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

##### B.1.1 - Operazioni di factoring

(importi in migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>1.596.947</b>	<b>7.494</b>	<b>1.589.396</b>	<b>1.698.886</b>	<b>5.801</b>	<b>1.693.084</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	294.418	4.286	290.132	285.479	2.522	282.957
- cessioni di crediti futuri	14.135	87	14.048	25.225	170	25.055
- altre	280.283	4.199	276.083	260.254	2.352	257.902
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.302.529	3.208	1.299.264	1.413.406	3.279	1.410.127
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>88.061</b>	<b>38.828</b>	<b>49.288</b>	<b>97.300</b>	<b>36.612</b>	<b>60.695</b>
<b>2.1 In sofferenza</b>	<b>26.076</b>	<b>25.732</b>	<b>343</b>	<b>26.914</b>	<b>25.985</b>	<b>930</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	23.713	23.515	198	24.512	24.269	244
- cessioni di crediti futuri	17.821	17.821	-	17.821	17.821	-
- altre	5.892	5.694	198	6.691	6.448	244
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	2.363	2.217	145	2.402	1.716	686
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	2.363	2.217	145	2.401	1.716	685
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>21.618</b>	<b>8.369</b>	<b>13.251</b>	<b>21.916</b>	<b>8.697</b>	<b>13.222</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.922	1.060	863	1.910	1.702	209
- cessioni di crediti futuri	397	52	345	22	1	21
- altre	1.525	1.008	518	1.888	1.701	188
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	19.696	7.309	12.388	20.008	6.995	13.013
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	19.696	7.309	12.388	20.006	6.995	13.011
<b>2.3 Esposizioni Scadute deteriorate</b>	<b>40.367</b>	<b>4.727</b>	<b>35.694</b>	<b>48.470</b>	<b>1.930</b>	<b>46.543</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	21.353	3.973	17.378	17.212	674	16.536
- cessioni di crediti futuri	81	4	76	1.025	69	956
- altre	21.272	3.969	17.302	16.185	605	15.580
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	19.014	754	18.316	31.263	1.256	30.007
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	19.014	754	18.316	31.262	1.256	30.006
<b>Totale</b>	<b>1.685.008</b>	<b>46.322</b>	<b>1.638.684</b>	<b>1.796.186</b>	<b>42.413</b>	<b>1.753.779</b>

## B.2 – Ripartizione per vita residua

## B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2025	2024	2025	2024
- a vista	17.350	31.383	137.858	158.635
- fino a 3 mesi	80.925	89.520	232.355	239.053
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	109.643	113.084	104.034	90.086
- da 6 mesi a 1 anno	82.582	48.752	50.655	56.959
- oltre 1 anno	18.071	17.207	7.657	10.030
- durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>308.571</b>	<b>299.946</b>	<b>532.559</b>	<b>554.763</b>

## B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2025	2024
- a vista	51.889	42.617
- fino a 3 mesi	622.369	925.590
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	372.477	219.953
- da 6 mesi a 1 anno	183.095	84.487
- oltre 1 anno	100.283	181.171
- durata indeterminata		15
<b>Totale</b>	<b>1.330.113</b>	<b>1.453.833</b>

## B.3 – Altre informazioni

## B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Operazioni pro soluto</b>	3.792.768	5.193.850
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
<b>2. Operazioni pro solvendo</b>	1.781.594	1.758.661
<b>Totale</b>	<b>5.574.362</b>	<b>6.952.511</b>

Il turnover generato da operazioni pro soluto comprende euro 4.057.511 mila per operazioni di acquisto a titolo definitivo.

## B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	- 13.250	15.374
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	659.960	673.210

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**(importi in migliaia di euro)*

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	87.753	137.559
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	87.753	137.559
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	87.753	137.559
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
<b>Totale</b>	<b>87.753</b>	<b>137.559</b>

Gli impegni comprendono la quota non ancora erogata al cedente per operazioni pro soluto formale con mitigazione del rischio ed il residuo non utilizzato delle linee di fido committed.

### Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### PREMESSA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, SACE Fct ha definito l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

Il framework generale per la gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche dell'attività svolta ed è attuato in conformità ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con l'obiettivo di rappresentare specificatamente il profilo di rischio della Società e di fornire un adeguato strumento di autovalutazione del livello di esposizione ai rischi.

Gli organi aziendali assumono un ruolo fondamentale per la definizione di un sistema di governo e controllo dei rischi adeguato e affidabile. Gli organi e le strutture principalmente coinvolti sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Comitato Rischi;
- Direttore Generale;
- Funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e gli obiettivi di rischio della Società, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso approva le metodologie utilizzate per determinare l'esposizione ai singoli rischi e il processo di gestione degli stessi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo. Inoltre, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega e alla struttura dei limiti operativi, e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo. Si assicura, infine, che venga approntato un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi adeguato, completo e tempestivo.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi. Promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Comitato Rischi ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nel conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Si esprime, inoltre, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva del portafoglio e si riunisce con funzioni consultive circa l'adeguatezza del processo ICAAP, promuovendone il pieno utilizzo.

Il Direttore Generale cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA. In particolare, definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture operative e di controllo, prevenendo potenziali conflitti di interesse. Definisce, inoltre, l'attuazione del processo di gestione dei rischi e pone in essere le iniziative per garantire nel continuo l'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento. Infine, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

Nell'ambito delle Funzioni di controllo di secondo livello, la Funzione Risk Management collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo. Svolge, inoltre, le attività operative connesse con l'individuazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi della Società. In particolare, la funzione Risk Management:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione aziendale al rischio e dei limiti operativi per singolo rischio;
- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale interno, nel rispetto della specifica normativa di vigilanza;
- assicura la misurazione e il controllo integrato dell'esposizione complessiva al rischio e monitora il rispetto dei limiti operativi segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle eventuali funzioni coinvolte;

- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte, segnalando tempestivamente le anomalie riscontrate e gli sconfinamenti rispetto agli indirizzi strategici;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- coordina la predisposizione del Resoconto ICAAP e le attività di autovalutazione del processo ICAAP.

La Funzione Compliance & Anti-Money Laundering gestisce il rischio di non conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore che impattano sulla Società, ivi incluse le disposizioni in materia di antiriciclaggio. Inoltre:

- presidia le attività ed i processi volti al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- gestisce i reclami e gli esposti che pervengono alla Società;
- identifica la normativa di interesse aziendale per la valutazione del rischio di non conformità e del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- valuta il rischio reputazionale aziendale;
- svolge le attività di "rafforzata verifica" sui clienti che presentano livelli di rischio di riciclaggio più elevati e supporta il Responsabile delle segnalazioni delle operazioni sospette per l'analisi e comunicazione all'Unità di Informazione Finanziaria delle operazioni sospette di riciclaggio;
- presidia gli adempimenti in ambito privacy.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di terzo livello, la Funzione di Internal Audit monitora e valuta, attraverso verifiche programmate e straordinarie, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di governance, di gestione dei rischi e di controllo tramite un approccio sistematico di assurance e consulenza. Svolge attività di follow up al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate. Informa, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e gli organi di controllo in merito all'attività svolta, secondo le modalità e la periodicità stabilite.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1 - Aspetti generali

L'attività di factoring rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa (cedente) cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (factor) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il factor presta servizi differenziati:

- **Gestione:** è connessa a una serie di attività che il factor presta per conto del cedente.
- **Finanziamento:** indica l'attività con la quale il factor eroga il corrispettivo al fornitore a valere sui crediti ceduti ed è commisurato al valore nominale di questi ultimi.
- **Garanzia:** indica l'attività con la quale il factor si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto (c.d. cessione pro soluto) nell'ambito e fino a concorrenza di singoli plafond accordati a livello di singolo debitore.

L'attività svolta dalla Società in qualità di factor, caratterizzata dall'offerta di servizi personalizzati, delinea anche i principali fattori di rischio. In tale ambito, il rischio di credito, inteso come rischio di subire perdite derivanti dal mancato adempimento degli obblighi contrattuali o dall'insolvenza dei propri affidati, rappresenta la principale fonte di rischio derivante dall'attività di factoring.

In particolare, nel servizio di sola gestione, il rischio di credito risulta molto contenuto e corrisponde all'esposizione che la Società vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite.

Il servizio di finanziamento determina per il factor l'insorgere di un'esposizione per cassa, pari all'anticipo accordato al cedente.

Il servizio di garanzia è tipico dei contratti in pro soluto: in tale ambito, il factor acquisisce i crediti senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore, ad eccezione delle clausole di mitigazione del rischio

esplicitamente previste nel contratto. Nel caso di insolvenza del debitore, SACE Fct effettua il pagamento in garanzia dopo un determinato lasso di tempo dalla scadenza originaria o prorogata del credito.

Inoltre, la Società effettua operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo: la particolarità di tali contratti è l'assenza di clausole di mitigazione del rischio in quanto l'intervento - ai sensi dei principi contabili dello IFRS 9 - consente la cancellazione dei crediti dal bilancio del cliente (c.d. "derecognition") e il trasferimento di tutti i rischi/benefici in capo a SACE Fct (cd. "recognition").

In presenza dell'erogazione del servizio di finanziamento e/o garanzia, il rischio di credito per il factor si concretizza, quindi, come la possibilità di registrare una perdita determinata dal deterioramento del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente (nel caso di operazione pro solvendo).

Nell'ambito dell'attività di factoring si individuano, inoltre, i seguenti fattori di rischio, peculiari della natura trilaterale del rapporto (cedente, factor, debitore) che caratterizza la cessione dei crediti:

- Rischi di commistione (commingling risk): è il rischio che si presenta ogni volta che fondi di spettanza di SACE Fct si possano confondere con quelli del fornitore/cedente (es. nel caso di operazioni senza notifica o con mandato all'incasso).
- Rischio di diluizione (dilution risk): è il rischio che le somme dovute dai debitori a fronte dei crediti ceduti a SACE Fct si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, dei servizi resi, sconti promozionali o di altro tipo.

### 1.1 - Impatti derivanti dalla guerra Russia-Ucraina e tensioni mediorientali

A seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino e alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, SACE Fct ha posto in essere un'attività di monitoraggio dei potenziali rischi diretti e indiretti, del relativo impianto sanzionatorio e del loro eventuale impatto sulle controparti affidate.

Inoltre, SACE Fct ha rafforzato i presidi relativi sia all'assunzione del rischio di credito nei confronti delle controparti affidate sia al monitoraggio e controllo delle linee di credito. La Società ha continuato a riservare maggiore attenzione alle forme tecniche attivate, preferendo operatività tutelanti che prevedono la notifica dell'avvenuta cessione al debitore ovvero il riconoscimento del debito, riservando le forme tecniche più rischiose a controparti con adeguato merito creditizio. SACE Fct ha quindi continuato ad applicare processi di valutazione del rischio di credito delle controparti che prevedono non solo l'acquisizione dei consueti set informativi ma integrando questi ultimi con dati prospettici e analisi del *business plan*/piano industriale delle imprese affidate. L'analisi prospettica della clientela imprese ha tenuto conto anche delle dinamiche attese del settore nel contesto della crisi energetica e del posizionamento competitivo della singola impresa all'interno del settore stesso.

## 2 - Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 - Aspetti organizzativi

Il processo di assunzione del rischio di credito è l'insieme delle attività nelle quali si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi per la Società.

Nel definire i propri processi di assunzione del rischio di credito SACE Fct si prefigge i seguenti obiettivi:

- assicurare un adeguato presidio del rischio di credito della Società;
- assicurare l'implementazione di procedure e modelli in grado di consentire un'adeguata e precisa valutazione del merito creditizio delle controparti e della rischiosità delle singole linee di credito;
- attivare procedure e modelli in grado di consentire l'assunzione e l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- garantire la produzione di idonea reportistica e la sua divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

La normativa aziendale disciplina i principi e le modalità operative per una corretta gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di Factoring assunte, dalla fase di avvio del contatto e valutazione preliminare all'eventuale gestione del recupero crediti. In particolare, il processo del factoring si articola nelle seguenti fasi:

- Individuazione Cedente o Grande Debitore target. In tale ambito sono individuati i potenziali Clienti al fine di acquisire il rapporto di factoring coerentemente con le politiche di gestione ed i criteri assuntivi.
- Istruttoria Cedente o Grande Debitore. In tale fase la Società procede con l'avvio del contatto con i potenziali clienti, la consegna della documentazione contrattuale e l'effettuazione degli adempimenti normativi per quanto riguarda antiriciclaggio, trasparenza, privacy ed usura. Dopo aver acquisito tutta la documentazione necessaria viene avviata la valutazione preliminare della controparte. In caso di esito positivo viene definitivamente aperta l'istruttoria a sistema al fine di formulare una proposta completa dell'operazione; le successive verifiche sono diversificate in base alla tipologia del prodotto richiesto. Infine, sono individuate le condizioni contrattuali e identificati i parametri gestionali necessari ai fini della successiva valutazione.
- Valutazione creditizia e delibera fido Cedente o Grande Debitore. In tale fase la Società provvede a valutare il merito creditizio del cliente in base alle informazioni acquisite e al prodotto richiesto. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- Istruttoria, valutazione creditizia e delibera plafond Debitore. In tale fase la Società raccoglie tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei debitori (eg. bilanci d'esercizio, posizione aggiornata di centrali rischi, informazioni commerciali, eventuale esperienza di incasso se si tratta di debitori già operanti). Viene quindi effettuata la valutazione del merito creditizio delle controparti. La valutazione e l'avanzamento della proposta di affidamento segue il processo delle deleghe vigenti fino al raggiungimento della delibera da parte dell'organo deliberante competente.
- Perfezionamento del rapporto di factoring. In tale fase la Società verifica la completezza e la congruità della documentazione prevista per il perfezionamento del rapporto, anche in funzione dei parametri valorizzati, delle condizioni economiche e delle eventuali garanzie deliberate. Si procede quindi con la stesura della documentazione contrattuale e con il controllo della stessa a seguito della firma da parte del cliente. In tale fase si verifica, inoltre, che le note relative al processo di delibera siano correttamente valorizzate nel sistema gestionale. Particolare attenzione viene riservata all'acquisizione della documentazione relativamente alle garanzie e/o polizze assicurative accessorie previste dalla delibera, in quanto solo a seguito della corretta formalizzazione documentale delle garanzie è possibile rendere operante il fido concesso.
- Rinnovo Cedente e Grande Debitore. In tale ambito la Società avvia la revisione/rinnovo degli affidamenti concessi in scadenza o scaduti (con cadenza almeno annuale) o anticipatamente rispetto alla scadenza laddove mutate circostanze lo richiedano (es. variazione degli importi, variazioni relative alle garanzie, variazioni giuridico/societarie dell'affidato, variazioni peggiorative nelle condizioni di finanziabilità del credito). La revisione prevede l'avvio di un nuovo processo istruttorio (corredato dai commenti circa l'andamento gestionale e operativo della relazione) e segue l'iter consueto per la delibera secondo le deleghe vigenti.
- Sviluppo operatività clientela attuale. La Società individua, anche su segnalazione del cliente stesso o a seguito della valutazione delle posizioni della clientela acquisita, l'opportunità di sviluppare nuova operatività con le controparti presenti in portafoglio.
- Revoca dei fidi e recesso dal contratto. In tale ambito sono effettuate le attività per la revoca degli affidamenti, su richiesta del cliente o per iniziativa della Società (ad esempio al deteriorarsi della posizione del Cliente o a chiusura degli accordi di convenzione).
- Gestione operativa. In tale fase la Società effettua le attività relative all'acquisizione della cessione dei crediti e la registrazione dei relativi dati; si procede dunque alla contabilizzazione a sistema dei crediti ceduti e alla conferma della cessione con archiviazione della documentazione, previa verifica della finanziabilità e/o approvabilità del credito interessato. Ove previsto viene inoltrata la richiesta per il riconoscimento/certificazione del credito da parte del debitore. Espletate tutte le verifiche si procede con l'effettiva erogazione dell'anticipo al cliente. In tale fase sono ricomprese anche le attività relative alla gestione degli incassi e degli eventuali sospesi e/o scarti.
- Monitoraggio crediti. Nella gestione operativa corrente delle attività con le controparti Cedenti e Debitori, la Società monitora il regolare andamento della relazione, la coerenza delle operazioni effettuate con l'impianto di delibera ed il contratto sottoscritto. Nel caso in cui nella gestione della relazione con la controparte emergano elementi tali da evidenziare anomalie gestionali e/o di natura afferente alla valutazione del merito creditizio (es. crediti scaduti, contestazioni, mancati riconoscimenti nel caso di crediti notificati), la Società analizza la posizione segnalata e valuta, ove

necessario, la predisposizione di un piano di azione a tutela del rischio ed il cambio di stato da sottoporre al soggetto delegato.

- Gestione crediti anomali. In tale fase la Società cura la gestione dei passaggi di stato del rapporto cedente o debitore a credito anomalo. Verificata la mancata esigibilità dei crediti ceduti e l'infruttuosità delle richieste di rimborso/restituzione del corrispettivo al cedente, si procede alla proposta di passaggio di stato. Inoltre, si fa riferimento alla gestione dei rapporti in inadempienza probabile e sofferenza, alla valorizzazione delle relative rettifiche di valore, alla verifica dell'attuazione delle azioni correttive prescritte e alla cura delle attività di recupero giudiziale e stragiudiziale. In caso di esito positivo delle azioni intraprese, la Società provvede alle registrazioni a sistema dei pagamenti ricevuti mentre, in caso di esito negativo, definisce le modalità con cui registrare le eventuali svalutazioni e perdite su crediti. Qualora, invece, si decida di non intraprendere azioni legali per il recupero della posizione creditoria viene predisposta una relazione di irrecuperabilità del credito.

## 2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le procedure adottate dalla Società con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito hanno l'obiettivo di valutare la qualità degli asset creditizi sia in sede di primo affidamento sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in portafoglio.

### Valutazione del merito creditizio delle controparti

In fase di istruttoria viene sempre analizzato sia il merito di credito del cedente sia la capacità da parte del debitore di rimborsare i crediti acquistati. L'iter di concessione del credito nell'attività del factoring è generalmente "doppio" per la stessa operazione: cedente e debitore hanno propri iter deliberativi.

Ai fini dell'istruttoria viene innanzitutto acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione dell'affidabilità finanziaria della potenziale clientela.

Il merito creditizio delle controparti viene determinato mediante un processo di valutazione basato sull'analisi qualitativa, volta ad accertare le prospettive dell'azienda, del settore in cui opera e della capacità imprenditoriale e sull'analisi quantitativa, volta ad appurare reddito, solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito e flussi finanziari, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso del cliente.

Oltre a tali elementi viene valutato l'andamento passato e presente della relazione con il cliente, il posizionamento competitivo dell'impresa nel settore di riferimento ed ogni altra informazione ritenuta necessaria e rilevante:

- profilo dell'attività dell'azienda e suo posizionamento nel mercato di riferimento; analisi del management e sua qualità in termini di esperienza gestionale e capacità di prosecuzione nel tempo del "business" di appartenenza e reattività al modificarsi degli scenari;
- esame dei dati di bilancio disponibili, riferiti all'intero esercizio o parziali ed analisi dei principali indicatori in chiave storica ed in chiave prospettica;
- verifica dell'assenza di eventuali carichi pendenti di natura tributaria e/o previdenziale;
- esame della Centrale dei Rischi che consente di effettuare verifiche ed approfondimenti relativamente alla composizione dell'indebitamento finanziario evidenziato in bilancio riguardo alle forme tecniche di utilizzo e all'effettiva suddivisione delle scadenze e di valutare la sua evoluzione nel tempo;
- analisi del gruppo di appartenenza, al fine di fornire una chiara rappresentazione del contesto in cui il soggetto opera la propria attività e di poter correttamente apprezzare la sostenibilità del livello complessivo dell'indebitamento del Gruppo.

Il complesso delle attività sopra indicate deve tendere a definire:

- la rispondenza del cedente, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili, ma anche in considerazione delle eventuali specificità/particolarità dell'operazione proposta;
- la rispondenza dei debitori, anche attraverso analisi quantitative e qualitative delle dinamiche contabili;
- la qualità e la tipologia del rapporto commerciale sottostante l'intervento di smobilizzo del credito nonché la possibilità che questo possa dare luogo a rischi di credito/concentrazione, di cambio, di liquidità, reputazionale, documentale, di commistione, di diluizione, di tasso di interesse e le cautele che possono essere espresse per il relativo controllo;
- la forma tecnica di intervento che dovrà tenere conto delle esigenze di presidio del rischio unitamente alle necessità finanziarie e operative da soddisfare.

Monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio

Coerentemente con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza, la Società si è dotata di un sistema di monitoraggio della qualità creditizia degli asset in portafoglio.

Il monitoraggio dei crediti riguarda le attività collegate al presidio della qualità degli asset creditizi, la corretta valutazione della rischiosità dei rapporti in essere, la puntuale e tempestiva classificazione delle posizioni in portafoglio in funzione della rischiosità attuale e prospettica, l'applicazione di strategie gestionali coerenti con tale valutazione e tese a minimizzare l'impatto derivante dal deterioramento del rischio, nell'ottica di preservare la qualità dell'attivo di bilancio.

L'individuazione tempestiva degli elementi di criticità costituisce presupposto fondamentale del processo creditizio, in quanto rappresenta la capacità dell'azienda di intercettare per tempo il deterioramento del merito creditizio e le anomalie "andamentali" dei soggetti affidati, collocandoli idealmente in una "zona" di rafforzato presidio allo scopo di attivare tempestivamente azioni specifiche a tutela delle esposizioni assunte. Tale attività ha dunque carattere "anticipatorio" rispetto al possibile decorrere di eventi ulteriormente negativi che potenzialmente potrebbero accompagnare il soggetto verso una condizione di maggiore criticità o di potenziale default.

L'attività di monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio si estrinseca nell'esecuzione sistematica di controlli andamentali sulle singole esposizioni creditizie avvalendosi di strumenti e procedure che mettono nella condizione di rilevare eventuali situazioni di anomalia, quali ad esempio:

- Early Warning System. Modello basato su un algoritmo di analisi delle posizioni in portafoglio, che individua segnali di anomalia anticipatori di comportamenti potenzialmente deteriorati.
- Cerved – Alert: comunicazioni sullo stato dei soggetti. Comunicazioni a cadenza giornaliera, estese non solo alle controparti interessate, ma anche ai soci, alle società collegate, ai garanti; contemplano segnalazioni relative a fallimenti, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, protesti, pignoramenti, ipoteche legali, variazioni azionisti, chiusura sedi e altre informazioni sullo stato dei soggetti che hanno impatti sul merito creditizio.
- Cerved – procedure ufficiali su Enti Locali (Comuni e Provincie). Elenco delle procedure straordinarie ufficiali su Enti Pubblici (Comuni e Provincie), con riferimento ai soggetti affidati da SACE Fct, a cadenza mensile.
- Centrale dei Rischi (Banca d'Italia). Fonte informativa di eccezionale rilievo per gli intermediari bancari e finanziari e ai fini del monitoraggio dei rischi, in quanto, dando visibilità degli affidamenti di sistema ricevuti da ciascuno dei soggetti affidati, permette, attraverso un'analisi di flusso, di comprendere l'evoluzione nel tempo delle linee accordate e dei relativi utilizzi, e dunque dei "comportamenti" tenuti da ciascun soggetto affidato dal sistema.
- Dati di sistema. Si tratta di tutti i dati gestionali presenti nel sistema di SACE Fct, elaborabili a fini di controllo direzionale e di monitoraggio "ex post" sull'andamento delle posizioni e sui rischi di controparte.

In tale ambito, è prevista una classificazione gestionale dei crediti "in bonis" riferita alle sole posizioni che presentano anomalie, con riferimento alle quali, per una più efficiente ed efficace attività di monitoraggio, si ritiene opportuno procedere ad una specifica categorizzazione; in particolare sono previsti due livelli di classificazione:

- Watch List. Classificazione relativa a soggetti cedenti/debitori con anomalie, con riferimento ai quali, per una più efficiente ed efficace attività di monitoraggio di rientro di tali anomalie, si ritiene opportuno procedere ad una specifica categorizzazione. Si ritiene che tali anomalie siano meritevoli di attenzione al fine di comprenderne l'effettiva gravità.
- Watch List 2. Classificazione relativa a soggetti che manifestano un accrescimento del livello di rischiosità prospettica, ma non tale da considerarlo potenzialmente inadempiente, e per i quali risulta opportuno uno specifico monitoraggio del rapporto.

### 2.3 - Metodi di misurazione delle perdite attese

La metodologia di misurazione delle perdite attese di SACE Fct è sviluppata secondo i principi contabili previsti dall'IFRS 9. Il modello di impairment si applica a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico ed è basato sul concetto di perdita attesa (cd. "Expected credit loss") con l'obiettivo di garantire un immediato riconoscimento delle perdite.

Gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro dell'impairment sono classificati secondo tre diversi stage:

- Stage 1: include gli strumenti finanziari per i quali non si sia registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data iniziale di origination o che presentano un basso rischio di credito alla data di valutazione. Per questi strumenti la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per il conseguente calcolo delle rettifiche di valore su crediti con impatto sul conto economico del bilancio d'esercizio.
- Stage 2: include gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data iniziale di origination ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore. Per questi strumenti la perdita attesa viene calcolata lungo tutta la vita del credito ("lifetime expected loss").
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio e quindi considerate impaired (cioè per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri, come un mancato o ritardato pagamento). Per i crediti classificati in questo livello la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in Stage 2 il calcolo della perdita attesa è su base individuale.

SACE Fct ha definito i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre diversi stage; i criteri sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Di seguito sono riportati sinteticamente le principali caratteristiche dei criteri utilizzati:

- Stage 1: posizioni che non presentano un aumento significativo del rischio di credito ovvero non sono classificate in stage 2 o 3.
- Stage 2: posizioni che presentano un significativo deterioramento del merito creditizio, individuato secondo almeno uno dei seguenti criteri:
  - Posizioni che presentano un deterioramento del merito di credito, valutato in termini di rating.
  - Posizioni classificate in bonis ma che presentano anomalie da monitorare (watch list)
  - Posizioni con scaduto maggiore di 30 giorni.
  - Posizioni in Forbearance.
- Stage 3: posizioni classificate in Past Due, Inadempienze Probabili e Sofferenza.

La staging policy sviluppata da SACE Fct non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "low credit risk exemption" (LCRE); tale possibilità consisterebbe nel classificare in Stage 1 tutte le posizioni con rischio di credito "basso" indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination.

Il modello di calcolo della perdita attesa sviluppato da SACE Fct, nel quale viene effettuata l'effettiva valutazione della provision su diversi scenari, è funzione di:

- esposizione a rischio;
- probabilità di default cumulata;
- loss given default, ovvero la perdita di credito che, in caso di default della controparte, non è possibile recuperare;
- tasso di interesse dell'operazione;
- durata residua dell'operazione.

La perdita attesa a 12 mesi ovvero lifetime viene determinata come somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

In tema di determinazione delle rettifiche di valore, il principio prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) che richiede la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito e che tali perdite vengano stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici.

Con riguardo alla stima della probabilità di default (PD), il principio IFRS 9 suggerisce l'adozione di PD Point-in-Time (PIT) invece che PD Through-the-Cycle (TTC) in quanto le prime producono una probabilità di default del debitore sensibile alle variazioni macroeconomiche di breve periodo: tale parametro tende infatti ad incrementarsi in periodi di recessione ed a ridursi durante i periodi di espansione, reagendo dunque prontamente alle variazioni del merito creditizio della controparte.

SACE Fct ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC rilevate da fonti dati pubbliche/agenzie specializzate; al fine ultimo di rendere tali PD forward-looking, le PD PIT vengono successivamente condizionate a scenari macroeconomici previsionali. A tal fine sono considerate le PD derivanti dall'applicazione di un modello satellite, sviluppato internamente da SACE Fct,

che mette in relazione l'evoluzione attesa dei tassi di default con alcune variabili macroeconomiche (eg. pil, tasso di disoccupazione).

Per la definizione delle variabili macroeconomiche sono stati considerati due scenari prospettici (baseline e sfavorevole) utilizzando diverse previsioni disponibili su fonti dati pubbliche e indipendenti (eg. OECD, EBA, FMI). Allo scenario baseline è attribuita una probabilità di accadimento del 60%, mentre allo scenario sfavorevole è attribuita una probabilità di accadimento del 40%.

Con riferimento alla stima della loss given default, SACE Fct fa principalmente riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio.

## 2.4 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il carattere autoliquidante tipico del rapporto di factoring costituisce il principale fattore di mitigazione del rischio di credito. La Società pone pertanto particolare attenzione in fase di affidamento sia alla bontà dei crediti oggetto dell'intervento che potranno essere finanziati e garantiti, sia alla capacità del debitore di pagare a scadenza il credito commerciale acquistato.

In particolare, la Società concentra la valutazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di credito sui tre aspetti tipici di una relazione commerciale:

- Valutazione, monitoraggio e gestione del cedente.
- Valutazione, monitoraggio e gestione del debitore ceduto.
- Caratteristiche peculiari dell'operazione:
  - Cessione del credito, qualità e natura dei crediti acquistati. Viene monitorata la coerenza tra le fatture oggetto del contratto di cessione e le caratteristiche del cedente.
  - Rotatività delle cessioni. La rotatività delle operazioni consente alla Società di instaurare con il cliente una relazione duratura e di monitorare costantemente tutti i flussi di fatturazione nei confronti dei debitori ceduti.
  - Notifica al debitore. La notifica dell'avvenuta cessione del credito consente alla Società di avere un rapporto con il debitore ceduto ed un controllo diretto sugli incassi, permettendo quindi di mitigare il rischio di commistione.
  - Riconoscimento del debito. Il riconoscimento del debito consente alla Società di avere conferma circa la certezza e l'esigibilità dei crediti acquistati, permettendo quindi di mitigare il rischio di diluizione.
  - Certificazione del credito. La certificazione da parte dei debitori pubblici dell'esistenza, liquidabilità ed esigibilità dei crediti permette alla Società di mitigare, oltre al rischio di diluizione, anche il rischio di ritardato pagamento.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono, inoltre, in considerazione gli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente e il debitore ceduto.

Ove ritenuto opportuno, la Società valuta anche la possibilità di acquisire garanzie al fine di attuare una mitigazione del rischio di credito. Le garanzie acquisite riguardano garanzie di tipo personale (generalmente fidejussioni rilasciate da privati e imprese). In tale ambito, è stata sottoscritta una polizza globale con primaria compagnia di assicurazione del credito a copertura dell'esposizione verso le controparti appartenenti al settore corporate.

Per quanto riguarda l'acquisto di crediti commerciali nei confronti di debitori esteri, è stato previsto lo sviluppo di operatività congiunta con società appartenenti al perimetro di Gruppo SACE che hanno permesso a SACE Fct di mitigarne i rischi connessi in quanto:

- il perfezionamento delle operazioni è correlato all'acquisizione di una copertura assicurativa prestata da SACE S.p.A. che copre sia il rischio commerciale sia il rischio politico ovvero da SACE BT che copre il solo rischio commerciale;
- l'analisi dello standing creditizio delle controparti e del rischio paese è effettuata con il supporto delle valutazioni effettuate dalle strutture delle società del perimetro SACE.

### 3 - Esposizioni creditizie deteriorate

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le regole di seguito specificate.

- **Sofferenze.** Vi rientrano le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- **Inadempienze probabili.** Vi rientrano le esposizioni nei confronti di un soggetto per il quale sussista l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.** Vi rientrano le esposizioni verso una controparte qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1%, dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. La controparte è classificata come esposizione scaduta deteriorata quando entrambe le soglie (assoluta e relativa) risultano superate continuativamente per 90 giorni consecutivi; per alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale (esposizioni di factoring) assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico il limite dei 90 giorni è sostituito con 180 giorni.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate da SACE Fct nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Le proposte di passaggio di stato sono formalizzate dalla funzione responsabile della gestione ordinaria del rapporto che propone la classificazione dei crediti in watch list, inadempienza probabile o sofferenza al fine di effettuare il monitoraggio complessivo della relazione, segnalando le anomalie gestionali riscontrate alle funzioni aziendali competenti.

La proposta di passaggio di stato viene sottoposta per la valutazione alla competente funzione e avanzata per la relativa delibera in conformità alle deleghe aziendali.

Le posizioni classificate in watch list e come "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" sono gestite dalle strutture preposte alla gestione ordinaria del rapporto, che devono attuare uno specifico monitoraggio del rapporto al fine di mitigare il livello di rischiosità prospettica.

Le posizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza sono sottratte alla competenza del gestore originario del rapporto e affidate a una struttura organizzativa preposta alla gestione degli stessi. Quest'ultima cura l'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei rapporti, con lo scopo di minimizzare le perdite economiche per la Società, considerati i costi di recupero e i tempi necessari allo stesso.

Le previsioni di perdita relative alle posizioni in inadempienza probabile e sofferenza sono determinate analiticamente e sono stimate in funzione del presumibile tempo e valore di realizzo dei crediti non performing attraverso l'utilizzo di un'analisi puntuale delle posizioni. Le valutazioni delle rettifiche condotte in via analitica e su base individuale devono rispettare i livelli minimi previsti dalle policy aziendali e sono distinte in funzione della presenza di eventuali garanzie, della classificazione della posizione e di situazioni oggettive che determinano sensibili cambiamenti dello stato del rischio. Le previsioni di perdita (i) come primo accantonamento vengono deliberate nelle proposte di passaggio a inadempienza probabile e sofferenza, mentre (ii) successivamente il fondo viene adeguato secondo lo sviluppo gestionale della posizione e ogni qualvolta si abbia conoscenza di un evento modificativo delle aspettative di recupero.

Le perdite su crediti, registrate nel corso dell'esercizio sono complessivamente pari a euro 1.998 mila.

### 4 - Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le posizioni in forbearance riguardano le esposizioni creditizie oggetto di concessione. In tale categoria rientrano i rapporti per i quali la Società ha concesso al Cliente, che versa in condizioni di difficoltà finanziaria,

una modifica contrattuale o una nuova facilitazione con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata (misura di forbearance). Le misure di forbearance, a prescindere dal fatto che generino una perdita, riguardano: i) modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, con la finalità di favorire il debitore che si trova in difficoltà finanziarie; ii) rifinanziamento al fine di garantire, attraverso la concessione di nuova liquidità, il pagamento totale o parziale di altri contratti di debito, i cui termini correnti il debitore non è in grado di rispettare.

Lo status di forborne riguarda il singolo rapporto, in relazione al quale è stata decisa di concedere la misura di forbearance, e non si estende all'intera esposizione della controparte. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante ma possono riferirsi sia a posizioni classificate in sofferenza, inadempienza probabile oppure come scadute deteriorate (forborne non performing) sia a esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o esposizioni scadute non deteriorate (forborne performing).

Coerentemente con quanto previsto dalle policy interne, le misure di forbearance sono gestite dalle strutture preposte al fine di monitorare l'andamento della posizione, il rispetto dei piani di rientro concordati con il cliente, i tempi di permanenza e il verificarsi di specifici eventi che richiedano la classificazione delle esposizioni tra le Inadempienze Probabili o le Sofferenze come previsto dalla normativa vigente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	344	94.342	44.868	40.879	2.148.399	2.328.833
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>344</b>	<b>94.342</b>	<b>44.868</b>	<b>40.879</b>	<b>2.148.399</b>	<b>2.328.833</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>957</b>	<b>44.252</b>	<b>82.223</b>	<b>16.272</b>	<b>2.201.917</b>	<b>2.345.621</b>

### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	192.870	53.316	139.554	2.845	2.203.238	13.959	2.189.279	2.328.833
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>192.870</b>	<b>53.316</b>	<b>139.554</b>	<b>2.845</b>	<b>2.203.238</b>	<b>13.959</b>	<b>2.189.279</b>	<b>2.328.833</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>169.731</b>	<b>42.294</b>	<b>127.437</b>	<b>2.845</b>	<b>2.229.998</b>	<b>11.814</b>	<b>2.218.184</b>	<b>2.345.621</b>

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Totale 2025			Totale 2024		
	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze accumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Minusvalenze accumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.886			2.586
2. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>			<b>2.886</b>			<b>2.586</b>

**3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto: (valori di bilancio)***(importi in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo Stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.551	3.651	17.104	6.358	6.383	3.856	10.443	1.024	15.456
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale									
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>3.551</b>	<b>3.651</b>	<b>17.104</b>	<b>6.358</b>	<b>6.383</b>	<b>3.856</b>	<b>10.443</b>	<b>1.024</b>	<b>15.456</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>4.585</b>	<b>1.894</b>	<b>18.922</b>	<b>2.025</b>	<b>1.815</b>	<b>577</b>	<b>3.326</b>	<b>2.485</b>	<b>29.251</b>

**4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive**

(importi in migliaia di euro)

Causali/stati di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi netti su impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquistate o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio								
	Crediti verso banche a vita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessive	Attività finanziarie in corso di demissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessive	Attività finanziarie in corso di demissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessive	Attività finanziarie in corso di demissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessive	Attività finanziarie in corso di demissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziari impairment, proprietà o originate			
<b>Esistenze iniziali</b>	10	10.112				10.122	2	3.002				3.004		41.074				41.074						156	813	34
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate																										
Cancellosioni diverse dai write-off																										
Rettifiche/pressioni di valore nette per rischio di credito (+/-)	76	3.355				3.431		(526)				(526)		12.723				12.723						(6)	(660)	28
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off																										
Altre variazioni		(2.404)				(2.404)		(51)				(51)		(1.939)				(1.939)								
<b>Rimanenze finali</b>	86	11.063				11.148	2	2.425				2.427		53.698				53.698						150	153	62
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																										
Write-off rilevati direttamente a conto economico																										

## 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito: valori lordi e nominali

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordo/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.979	14.114	9.994	1.834	47.181	4.572
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione finanziarie rilasciate						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.924	3.736	724	1761	283	688
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>42.903</b>	<b>17.850</b>	<b>10.718</b>	<b>3.595</b>	<b>47.464</b>	<b>5.260</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>94.396</b>	<b>159.323</b>	<b>20.105</b>	<b>2.929</b>	<b>8.265</b>	<b>12.195</b>

## 6 - Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziari

### 6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
A1 A vista	46.539	46.539					X				46.539	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	46.539	46.539		X			X		X			
<b>A2. Altre</b>	<b>14.358</b>	<b>14.358</b>	-			231	231	-			14.126	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.358	14.358		X		231	231		X		14.126	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
<b>TOTALE A</b>	<b>60.897</b>	<b>14.358</b>	-	-		<b>231</b>	<b>231</b>	-	-		<b>60.665</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate		X		X			X		X			
<b>TOTALE B</b>												
<b>TOTALE A+B</b>	<b>60.897</b>	<b>14.358</b>	-	-		<b>231</b>	<b>231</b>	-	-		<b>60.665</b>	

## 6.2 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate			<b>6.752</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			<b>6.752</b>  18  6.734
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate			

## 6.3 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate					4	
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento		X		X		X
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1. riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione					4	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate					4	

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA A1 A Vista</b>										
a) Deteriorate	X					X				
b) Non deteriorate				192.870						
<b>A2. Altre</b>	<b>2.381.750</b>	<b>2.012.843</b>	<b>176.037</b>	<b>192.870</b>	<b>67.044</b>	<b>11.304</b>	<b>2.424</b>	<b>53.316</b>		<b>2.314.706</b>
a) Sofferenze	26.084	X		26.084	25.740	X		25.740		344
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	X		8	8	X		8		-
b) Inadempienze probabili	115.489	X		115.489	21.148	X		21.148		94.342
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.542	X		65.542	7.717	X		7.717		57.825
c) Esposizioni scadute deteriorate	51.297	X		51.297	6.428	X		6.428		44.868
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20	X		20	0	X		0		19
d) Esposizioni scadute non deteriorate	41.014	24.355	16.660	X	135	72	63	X		40.879
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.147.866	1.988.488	159.378	X	13.593	11.232	2.361	X		2.134.273
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	108	108	-	X	1	-	1	X		107
<b>TOTALE A</b>	<b>2.381.750</b>	<b>2.012.843</b>	<b>176.037</b>	<b>192.870</b>	<b>67.044</b>	<b>11.304</b>	<b>2.424</b>	<b>53.316</b>		<b>2.314.706</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
a) Deteriorate	5.157	X	X	5.157						5.157
b) Non deteriorate	82.597	82.570	27	X						82.597
<b>TOTALE B</b>	<b>87.753</b>	<b>82.570</b>	<b>27</b>	<b>5.157</b>						<b>87.753</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.469.503</b>	<b>2.095.412</b>	<b>176.064</b>	<b>198.026</b>	<b>67.044</b>	<b>11.304</b>	<b>2.424</b>	<b>53.316</b>		<b>2.402.459</b>

6.4a - Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica: valori lordi e netti

(importi in euro)

	Valore lordo								Rettifiche di valore complessive								Importo massimo della garanzia pubblica esposta	Passiva in ingresso tra la partita deteriorata	Passivi ricambi finanziati
	In banca				Deteriorato				In banca				Deteriorato						
	0011	0010	0020	0021	0051	0050	0071	0070	0020	0010	0030	0110	0120	0150	0160	0170	0180		
	di cui: esposizioni oggetto di rischio di forbearance				di cui: esposizioni oggetto di rischio di forbearance, ma che non sono deteriorate (Stage 1)				di cui: esposizioni oggetto di rischio di forbearance				di cui: esposizioni oggetto di rischio di forbearance, ma che non sono deteriorate (Stage 1)						
0010 Finanziamenti soggetti a schemi di garanzia pubblica nel contesto della crisi Covid-19	315.900	315.900		315.900	-				-	7.105	-	7.105	-	7.105	-			284.310	-
0020 di cui a famiglie																			
0030 di cui garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale																			
0040 di cui a società non finanziarie	315.900	315.900		315.900	-				-	7.105	-	7.105	-	7.105	-			284.310	-
0050 di cui a piccole e medie imprese	-	-							-	-									
0060 di cui garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale																			
0070 Finanziamenti soggetti a garanzia pubblica diversi da quelli di cui alla riga 10	150.035.754	109.643.029		9.054.878	40.302.725				-	4.845.850	-	923.292	-	44.365	-	3.922.966		117.630.620	4.026.770
0080 di cui a famiglie																			
0090 di cui garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale																			
100 di cui a società non finanziarie	150.035.754	109.643.029		9.054.878	40.302.725				-	4.845.850	-	923.292	-	44.365	-	3.922.966		117.630.620	4.026.770
110 di cui a piccole e medie imprese	10.742.330	6.138.000		4.803.814					-	582.105	-	61.842	-	330.264	-			2.326.770	8.100.000
120 di cui garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale																			

## 6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>27.030</b>	<b>55.816</b>	<b>80.135</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>72</b>	<b>73.251</b>	<b>105.289</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		40.862	31.804
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22	31.627	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	50	762	73.485
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.018</b>	<b>13.578</b>	<b>134.127</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	80	9.693
C.2 write-off	905	783	310
C.3 incassi	19	11.788	80.276
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13	31.636
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	94	914	12.212
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>26.084</b>	<b>115.489</b>	<b>51.297</b>

6.5bis - Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>33.062</b>	<b>467</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>33.361</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	33.361	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>853</b>	<b>359</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	391	268
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	462	91
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>65.570</b>	<b>108</b>

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>26.067</b>		<b>11.565</b>	<b>2.318</b>	<b>4.527</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>896</b>		<b>23.523</b>	<b>5.461</b>	<b>17.029</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	707		20.083	5.461	6.272	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23		1.373			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	166		2.067		10.757	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.223</b>		<b>13.939</b>	<b>13</b>	<b>15.129</b>	
C.1. riprese di valore da valutazione	133		12.415		11.251	
C.2 riprese di valore da incasso			(1)			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	905		783		311	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			13		1.382	
C.7 altre variazioni in diminuzione	185		729	13	2.185	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>25.740</b>		<b>21.149</b>	<b>7.766</b>	<b>6.427</b>	

7 - Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>26.997</b>	<b>410.825</b>	<b>520.974</b>	<b>231.990</b>	<b>49.695</b>	<b>3.793</b>	<b>1.154.719</b>	<b>2.398.993</b>
Primo stadio	26.855	396.929	461.947	196.430	46.506	1.162	898.962	2.028.791
Secondo stadio	142	1.193	34.989	16.748	3.169	377	120.716	177.333
Terzo stadio		12.703	24.039	18.812	21	2.254	135.041	192.870
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
<b>Totale delle attività finanziarie</b>	<b>26.997</b>	<b>410.825</b>	<b>520.974</b>	<b>231.990</b>	<b>49.695</b>	<b>3.793</b>	<b>1.154.719</b>	<b>2.398.993</b>
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate								
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
Primo stadio	24.831	1.707	20.185	15.106	942	1.327	6.077	70.176
Secondo stadio	0	626	1.332	619	341	416	9.086	12.420
Terzo stadio	0	116	1.803	522	366	0	2.349	5.157
<b>Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>24.831</b>	<b>2.449</b>	<b>23.320</b>	<b>16.247</b>	<b>1.650</b>	<b>1.743</b>	<b>17.513</b>	<b>87.752</b>
<b>Totale</b>	<b>51.828</b>	<b>413.274</b>	<b>544.294</b>	<b>248.237</b>	<b>51.345</b>	<b>5.536</b>	<b>1.172.232</b>	<b>2.486.746</b>

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito, SACE Fct utilizza i rating esterni rilasciati da Fitch per le controparti della Pubblica Amministrazioni e da Cerved Group per le controparti imprese.

*Legenda classe di rating esterni*

<b>Classe di merito di credito</b>	<b>Fitch Ratings</b>	<b>Cerved Group</b>
Classe 1	da AAA a AA-	da A11 a A13
Classe 2	da A+ a A-	A21 A22 A31
Classe 3	da BBB+ a BBB-	B11 - B12
Classe 4	da BB+ a BB-	da B21 a B22
Classe 5	da B+ a B-	C11
Classe 6	CCC+ e inferiori	da C12 a C21

9 - Concentrazione del credito

9.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Anno 2025								
	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze			X	97	1.352	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	8	X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	230	1.690	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	646	1.544	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.610	X		86.251	X		60.034	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	211		X	303		X	232
<b>Totale A</b>	<b>91.610</b>	<b>-</b>	<b>211</b>	<b>87.224</b>	<b>4.586</b>	<b>303</b>	<b>60.034</b>	<b>-</b>	<b>232</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		1.996	X		0	X	
<b>Totale B</b>				<b>1.996</b>			<b>-</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>91.610</b>	<b>-</b>	<b>211</b>	<b>89.220</b>	<b>4.586</b>	<b>303</b>	<b>60.034</b>	<b>-</b>	<b>232</b>

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Anno 2025								
	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze			X	247	24.270	X		118	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	94.112	19.426	X		32	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	57.825	7.717	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	43.804	4.847	X	418	37	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	19	-	X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	140	X		1.943.212	X		8.032	X	76
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	107	X	13.137		X	
<b>Totale A</b>	<b>140</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>2.081.375</b>	<b>48.543</b>	<b>13.137</b>	<b>8.450</b>	<b>187</b>	<b>76</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Inadempienze probabili			X	1.468		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X	3.168		X	520		X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		77.614	X		2.986	X	
<b>Totale B</b>				<b>82.250</b>			<b>3.506</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>140</b>		<b>-</b>	<b>2.163.625</b>	<b>48.543</b>	<b>13.137</b>	<b>11.956</b>	<b>187</b>	<b>76</b>

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Anno 2024								
	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze			X	629	876	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	440	2.530	X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20	9	X	1.857	1.508	X	6.615	137	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	154.502	X		49.751	X		48.825	X	13
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X	
<b>Totale A</b>	<b>154.522</b>	<b>9</b>	<b>45</b>	<b>52.677</b>	<b>4.914</b>	<b>54</b>	<b>55.440</b>	<b>137</b>	<b>13</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		2	X		0	X	
<b>Totale B</b>				<b>2</b>			<b>-</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>154.522</b>	<b>9</b>	<b>45</b>	<b>52.679</b>	<b>4.914</b>	<b>54</b>	<b>55.440</b>	<b>137</b>	<b>13</b>

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Anno 2024								
	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze			X	288	25.118	X		73	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	43.803	9.010	X	9	23	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	30.743	2.318	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	70.648	2.788	X	3.083	222	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-	X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X		1.958.270	X		6.836	X	88
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		462	X			X	
<b>Totale A</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	<b>2.073.009</b>	<b>36.916</b>	<b>11.614</b>	<b>9.928</b>	<b>318</b>	<b>88</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze			X	-		X			X
B.2 Inadempienze probabili			X	0		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X	4		X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		129	X		3	X	
<b>Totale B</b>				<b>133</b>			<b>3</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	<b>2.073.142</b>	<b>36.916</b>	<b>11.614</b>	<b>9.931</b>	<b>318</b>	<b>88</b>

9.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Anno 2025									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	344	25.740								
A.2 Inadempienze Probabili	83.656	18.735	840	1.033	8.438	1.063	1.021	297	387	20
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.726	5.888	8.451	312	2.249	87	4.083	127	359	14
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.513.374	13.022	102.444	191	203.925	95	109.401	581	260.135	70
<b>Totale</b>	<b>1.627.100</b>	<b>63.385</b>	<b>111.735</b>	<b>1.536</b>	<b>214.612</b>	<b>1.245</b>	<b>114.505</b>	<b>1.005</b>	<b>260.881</b>	<b>104</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze Probabili	1.468									
B.3 Altre attività deteriorate	3.688									
B.4 Altre esposizioni	82.596						-			
<b>Totale</b>	<b>87.752</b>						<b>-</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.714.852</b>	<b>63.385</b>	<b>111.735</b>	<b>1.536</b>	<b>214.612</b>	<b>1.245</b>	<b>114.505</b>	<b>1.005</b>	<b>260.881</b>	<b>104</b>

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Anno 2024									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	961	26.067								
A.2 Inadempienze Probabili	33.414	9.579	3.444	921	5.538	441	1.618	606	239	16
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	68.982	4.202	4.781	179	2.988	112	3.514	112	1.958	58
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.405.417	11.027	354.387	305	137.367	56	121.043	304	199.970	122
<b>Totale</b>	<b>1.508.774</b>	<b>50.875</b>	<b>362.612</b>	<b>1.405</b>	<b>145.893</b>	<b>609</b>	<b>126.175</b>	<b>1.022</b>	<b>202.167</b>	<b>196</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze Probabili	86									
B.3 Altre attività deteriorate	3.932									
B.4 Altre esposizioni	133.539						0			
<b>Totale</b>	<b>137.557</b>						<b>0</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.646.331</b>	<b>50.875</b>	<b>362.612</b>	<b>1.405</b>	<b>145.893</b>	<b>609</b>	<b>126.175</b>	<b>1.022</b>	<b>202.167</b>	<b>196</b>

9.2bis - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Anno 2025									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	183	1.823	64	917	-	20.722	97	1.014	-	1.264
A.2 Inadempienze Probabili	16.725	4.761	63.213	11.058	2.875	969	672	464	171	1.483
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.765	3.140	4.802	252	10.416	1.742	3.749	348	1.994	406
A.4 Esposizioni non deteriorate	650.827	4.590	338.499	1.337	409.238	3.903	78.432	2.169	36.378	1.023
<b>Totale</b>	<b>676.500</b>	<b>14.314</b>	<b>406.578</b>	<b>13.564</b>	<b>422.529</b>	<b>27.336</b>	<b>82.950</b>	<b>3.995</b>	<b>38.543</b>	<b>4.176</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze Probabili	459		209		800					
B.3 Altre attività deteriorate	1.590		1.424		529		145			
B.4 Altre esposizioni	58.544		14.815		3.311		4.896		1.030	
<b>Totale</b>	<b>60.593</b>		<b>16.448</b>		<b>4.640</b>		<b>5.041</b>		<b>1.030</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>737.093</b>	<b>14.314</b>	<b>423.026</b>	<b>13.564</b>	<b>427.169</b>	<b>27.336</b>	<b>87.991</b>	<b>3.995</b>	<b>39.573</b>	<b>4.176</b>

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Anno 2024									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	188	2.587	72	951	27	20.776	113	1.033	561	720
A.2 Inadempienze Probabili	844	1.609	32.044	3.931	77	1.485	281	1.068	168	1.486
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.655	219	45.155	1.487	9.342	1.972	9.104	301	1.726	223
A.4 Esposizioni non deteriorate	628.773	3.942	282.939	693	367.137	2.526	70.492	2.635	56.076	1.231
<b>Totale</b>	<b>633.460</b>	<b>8.357</b>	<b>360.210</b>	<b>7.062</b>	<b>376.583</b>	<b>26.759</b>	<b>79.990</b>	<b>5.037</b>	<b>58.531</b>	<b>3.660</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze Probabili	18		68							
B.3 Altre attività deteriorate	1.714		869		861		476			
B.4 Altre esposizioni	96.769		19.727		8.382		8.275		386	
<b>Totale</b>	<b>98.501</b>		<b>20.664</b>		<b>9.243</b>		<b>8.751</b>		<b>386</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>731.961</b>	<b>8.357</b>	<b>380.874</b>	<b>7.062</b>	<b>385.826</b>	<b>26.759</b>	<b>88.741</b>	<b>5.037</b>	<b>58.917</b>	<b>3.660</b>

### 9.3 - Grandi esposizioni

#### Descrizione

a) Ammontare (valore di bilancio) (in migliaia di euro)	1.421.199
b) Ammontare (valore ponderato) (in migliaia di euro)	472.577
c) Numero	40

## 10 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Ai fini della determinazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio di credito, SACE Fct adotta la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito prevede il mantenimento costante di un ammontare dei fondi propri pari al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA), in quanto SACE Fct non raccoglie risparmio tra il pubblico.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1 - Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse sul banking book rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale della Società a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. In generale, è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività non ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo (cash flow risk), sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto (fair value risk).

Coerentemente con quanto previsto dalla "Policy rischio di tasso di interesse", la gestione del rischio è assicurata dalla Funzione Administration, Accounting & Treasury, in stretto raccordo con la Funzione Risk Management, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di presidiare tale rischio, la Società monitora con particolare attenzione il mismatching tra attivo e passivo. In particolare, dal lato degli impieghi, la Società attua le seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo. Tali operazioni sono a tasso fisso (il corrispettivo da erogare è determinato attualizzando il valore nominale dei crediti acquistati al tasso di interesse in vigore nel giorno dell'erogazione) con una durata definita anche se incerta, in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale.
- Operazioni standard pro solvendo e pro soluto. Tali operazioni sono regolate a tasso variabile, con una periodicità di revisione dei tassi solitamente mensile.

L'attività di SACE Fct viene finanziata in via prevalente attraverso il ricorso a linee di funding a tasso variabile ovvero a tasso fisso ma con scadenza nel breve periodo (1/3 mesi).

Il rischio di tasso di interesse relativo all'operatività standard viene minimizzato, in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata; diversamente esiste un rischio tasso relativamente alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal funding a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore.

In tale ambito, SACE Fct monitora e gestisce il rischio di tasso di interesse prestando, in sede di affidamento, particolare attenzione alla natura e alle caratteristiche dei crediti commerciali acquistati (preferendo operazioni con maggiore velocità di rotazione) e alla capacità di pagamento dei debitori nei termini stabiliti.

Nel 2025 la Società non ha effettuato operazioni di copertura dei tassi.

Infine, si segnala che SACE Fct fissa opportuni limiti operativi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, del rischio di tasso di interesse al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la propria politica gestionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1 - DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DENOMINAZIONE: EURO

(importi in migliaia di euro)

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>123.494</b>	<b>1.534.741</b>	<b>394.316</b>	<b>138.590</b>	<b>88.059</b>	<b>10</b>	<b>995</b>	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	123.494	1.534.741	391.431	138.590	88.059	10	995	
1.3 Altre attività			2.885					
<b>2. Passività</b>	<b>660.872</b>	<b>1.350.088</b>	<b>3.033</b>	<b>92.838</b>	<b>183</b>			
2.1 Debiti	660.872	1.350.088	3.033	92.838	183			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

VALUTA DENOMINAZIONE: USD

(importi in migliaia di euro)

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>21.463</b>	<b>75.778</b>	<b>772</b>	<b>37</b>				
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	21.463	75.778	772	37				
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>446</b>	<b>98.315</b>						
2.1 Debiti		98.315						
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività	446							
<b>3. Derivati</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

## 2 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, SACE Fct utilizza la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia nelle "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

Tale metodologia - dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali in base al corrispondente orizzonte temporale di scadenza/riprezzamento - consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno *shock* di tasso per tutte le scadenze.

Al 31 dicembre 2025 l'"Indice di rischiosità", dato dal rapporto tra "Capitale interno a fronte del rischio tasso" e "Fondi Propri", è pari al 7,3%, nei limiti delle soglie di attenzione suggerite dalla normativa prudenziale o fissate internamente.

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1 - Aspetti generali

Per quanto concerne il portafoglio di trading, la Società detiene soltanto titoli ricevuti in occasione dell'adesione a due proposte concordatarie. Stante l'importo complessivamente non significativo il rischio di prezzo risulta molto contenuto.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1 - Aspetti generali

Il rischio di cambio si configura come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Società.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1 - Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>98.051</b>					
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	98.051					
1.4 Altre attività finanziarie finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>99.220</b>					
3.1 Debiti	99.220					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>98.051</b>					
<b>Totale passività</b>	<b>99.220</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(1.169)</b>					

**2 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio**

Per il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio, la Società utilizza la metodologia standardizzata secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. In particolare, il requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio è determinato applicando alla “posizione netta generale in cambi” il coefficiente del sei per cento.

**3.3 RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1 - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dalla “Policy Operational Risk Management” che descrive il framework metodologico e gli strumenti operativi nell'attuazione delle attività in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza. L'adozione del framework di gestione dei rischi operativi consente di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo connessa alla specifica categoria di rischio e di proteggere pertanto il patrimonio da perdite inattese.

Le attività ed i processi svolti in tale ambito sono:

- Risk Self Assessment (RSA): effettuato al fine di valutare il livello di esposizione aziendale ai rischi operativi per unità organizzativa e per processo aziendale e per rilevare in modo quali-quantitativo l'esposizione ai rischi operativi sia in termini di frequenza che di impatto. I principali fattori di rischio vengono localizzati sui processi aziendali e sulle unità organizzative, sui quali viene effettuata la rilevazione. Le potenziali tipologie di evento fanno prevalentemente riferimento alle perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. La classificazione delle categorie di rischio segue lo schema adottato a livello internazionale e fa, dunque, riferimento alle best practice di mercato.

- Loss Data Collection (LDC): processo finalizzato alla raccolta nel continuo e alla gestione - in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi - dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo ricomprendente anche eventi di rischio informatico, verificatisi nella Società.
- Definizione delle azioni di mitigazione in ottica di minimizzazione del rischio riscontrato nei processi aziendali al fine di garantire il rafforzamento dei livelli di sicurezza e dei presidi di controllo e mitigare l'esposizione al rischio.
- Valutazione dei rischi operativi e informatici correlati a nuovi prodotti e outsourcing, attraverso attività di identificazione e analisi dei rischi non finanziari connessi all'offerta commerciale e agli accordi con terze parti, che assumono la qualifica di outsourcing, promuovendo l'implementazione di framework di controllo idonei a minimizzare il rischio operativo residuo.

In ambito ICT Risk il processo di gestione è disciplinato separatamente all'interno dell' "Handbook Gestione del Framework Cyber Risk Monitoring", al fine di coglierne le relative peculiarità rispetto alle altre tipologie di rischio operativo, attraverso indicatori di performance e di rischio sviluppati all'interno dell'Information Security Dashboard che ha l'obiettivo di valutare annualmente il livello di esposizione e di efficacia dei presidi di controllo e di monitoraggio di questa tipologia di rischio. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di identificare, ove necessario, eventuali interventi di adeguamento ed efficientamento al fine di garantire il rafforzamento dei livelli di sicurezza e mitigare l'esposizione al rischio.

In ambito Business Continuity Risk Management, il presidio è garantito dalla periodica verifica dell'adeguatezza dei presidi di continuità operativa e dall'allineamento dei piani alle esigenze organizzative e ai requisiti normativi, assicurando la resilienza dei processi critici.

Le attività di Third Party Risk Management sono assicurate tramite l'esecuzione di assessment pre-contrattuali, con l'obiettivo di governare le dipendenze tecnologiche e garantire un livello di sicurezza coerente con gli standard di settore. Garantisce un monitoraggio periodico sull'evoluzione delle vulnerabilità tecniche e la tempestiva attuazione degli interventi correttivi, contribuendo al rafforzamento della postura di sicurezza complessiva.

Per il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo SACE Fct adotta il metodo Base coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, secondo cui il requisito patrimoniale è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **1 - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si configura come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi a prezzi di mercato (market liquidity risk).

Per SACE Fct il rischio di liquidità si configura essenzialmente come funding liquidity risk, non avendo la Società un portafoglio di trading. Tale rischio è collegato con lo stato di incapacità o di difficoltà di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri e/o di adempiere ai propri impegni operativi di business dovuto alla chiusura dei finanziamenti in essere e/o all'incapacità della Società di reperire fondi sul mercato senza incorrere in perdite in conto capitale o costi troppo elevati della provvista.

Sotto tale aspetto il rischio di liquidità risulta mitigato, considerando che la Società diversifica le proprie fonti di finanziamento attraverso: *i)* l'accensione di linee di credito revolving concesse da primari gruppi bancari, *ii)* finanziamenti di breve termine concessi dalla capogruppo e *iii)* operazioni di ricesione di crediti nella modalità pro solvendo verso primarie società di factoring. La Società dispone, inoltre, di linee di credito non utilizzate, stipulate con l'obiettivo di fornire alla Società i mezzi necessari a garantire la continuità operativa.

Il rischio di liquidità risulta ulteriormente mitigato dal fatto che, in ipotesi di continuità della gestione aziendale, le uscite finanziarie (rappresentate dai corrispettivi pagati o dagli anticipi erogati sulle cessioni di credito) sono sostanzialmente bilanciate, almeno nel breve periodo, dalle entrate (rimborso dei crediti ceduti e incasso interessi e commissioni di gestione).

In tale contesto, la “Policy rischio di liquidità” definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità. In particolare, la Società ha definito un sistema di limiti operativi - relativamente alla posizione di liquidità di breve termine e a quella strutturale - con l’obiettivo di mantenere una posizione di liquidità complessiva idonea a fronteggiare le proprie esigenze operative. È stato inoltre previsto un Contingency Funding Plan che definisce le strategie di gestione di un’eventuale crisi di liquidità e le specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Inoltre, con frequenza periodica la Funzione Administration, Accounting & Treasury predispone specifici report di sintesi al fine di informare l’Alta Direzione relativamente ai surplus/deficit di liquidità a disposizione della Società.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	129.279	105.707	86.416	222.870	708.257	545.089	360.270	133.388	25.718	1.053	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso											
- banche	127.824	150.000	345.000	818.000	30.000						
- società finanziarie											
- clientela	529.172	70	128	522	2.162	3.591	93.576	183			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	7.228										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

**Valuta di denominazione: USD**

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	21.464		2.799	4.989	68.190	1.074	41				
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso											
- banche		98.298									
- società finanziarie											
- clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	20										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

**Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio****4.1 - Il patrimonio dell'impresa***4.1.1 - Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio netto della Società è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato d'esercizio.

*4.1.2 - Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione*

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	50.000	50.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	70.955	62.657
- di utili	70.955	62.657
a) legale	4.018	3.603
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	66.937	59.054
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	34	18
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	34	18
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.311	8.299
<b>Totale</b>	<b>133.300</b>	<b>120.974</b>

## 4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 - Fondi propri

#### 4.2.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono pari a euro 119.482 mila e il Total Capital Ratio pari a 10,3%.

Tali fondi propri sono rappresentati da Capitale primario di classe 1 e sono costituiti dal capitale sociale per euro 50.000 mila, dalle riserve di utili per euro 70.955 mila, dalla riserva di valutazione per euro 34 mila, al netto delle immobilizzazioni immateriali per euro 1.507 mila.

#### 4.2.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

In sostituzione delle tabelle 4.2.1.2 e 4.2.2.2 previste dalla circolare Banca d'Italia relativa alla redazione del bilancio per gli intermediari finanziari è stata adottata la seguente tabella maggiormente in linea con la normativa di Basilea 3 in tema di disciplina di requisiti prudenziali.

(importi in migliaia di euro)

Valori/Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>120.989</b>	<b>120.974</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>120.989</b>	<b>120.974</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>1.507</b>	<b>1.579</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>119.482</b>	<b>119.395</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>119.482</b>	<b>119.395</b>

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali.

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

La Società con frequenza periodica monitora la capienza dei mezzi patrimoniali idonei alla copertura dei rischi assunti. A tal fine verifica la capienza dei fondi propri rispetto ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 l'adeguatezza patrimoniale è garantita in ottica attuale, in ottica prospettica e sotto ipotesi di stress.

4.2.2.2 - Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>2.415.901</b>	<b>2.451.404</b>	<b>1.063.730</b>	<b>986.150</b>
1. Metodologia standardizzata	2.415.901	2.451.404	1.063.730	986.150
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>63.823</b>	<b>59.168</b>
<b>B.3 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>0</b>	<b>868</b>
1. Metodologia standard			0	868
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>5.742</b>	<b>4.613</b>
1. Metodo base			5.742	4.613
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>69.565</b>	<b>64.649</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.159.422	1.077.689
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,3%	11,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,3%	11,1%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,3%	11,1%

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi in migliaia di euro)

Voci		Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>19.035</b>	<b>(6.724)</b>	<b>12.311</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	a) variazione di fair value			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
	a) variazione di fair value			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali			
	a) variazione di fair value (strumento coperto)			
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
50.	Attività materiali			
60.	Attività immateriali			
70.	Piani a benefici definiti	20	(4)	16
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
110.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
130.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	di cui: risultato delle posizioni nette			
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>20</b>	<b>(4)</b>	<b>16</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>19.055</b>	<b>(6.728)</b>	<b>12.327</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

**6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

I compensi di competenza dell'esercizio nei confronti del Consiglio di Amministrazione sono pari ad euro 80 mila e nei confronti del Collegio Sindacale sono pari ad euro 95 mila.

**6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Le operazioni effettuate con SACE S.p.A. e le sue controllate SACE BT S.p.A. e SACE SRV S.r.l. nel corso del 2025 sono rappresentate da prestazioni rese nell'ambito dei contratti di outsourcing, locazione, deposito irregolare, consulenza, acquisizione delle informazioni commerciali, distacco di personale e coperture assicurative. Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Riportiamo di seguito il prospetto relativo alle informazioni con le parti correlate.

SACE	Controllate SACE	
<b>Voci patrimoniali</b>		
-Credito per c	3.793	
- Crediti per depositi cauzionali		318
- Crediti infrag	-	55
- Fatture da e	-	15
Ratei attivi	20	105
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
<i>a) debiti per f</i>	(525.000)	
Fondi per rischi ed oneri		
<i>c) altri fondi p</i>	(161)	-
Debiti	(3.666)	(1.235)
Debito per cc	(3.743)	
Ratei passivi	(1.425)	
<b>Voci economiche</b>		
Ricavi		(5)
Costi		
Interessi pass	5.630	
Commissioni passive		
- <i>Premi di as:</i>	8.662	2.682
Spese per il personale		
- <i>Personale c</i>	895	
- <i>Organi soci:</i>	80	
Altre spese amministrative		
- <i>Informazioni commerciali</i>		592
- <i>Prestazioni</i>	1.121	706
- Altre spese	75	-
Altri oneri		

**Sezione 7 – Leasing (Locatario)**

Vengono di seguito riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e paragrafo 60 a seguito dell'applicazione dei criteri di contabilizzazione disciplinati dall'IFRS 16, che prevede l'iscrizione di un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing e di una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing nel caso in cui il locatario abbia il diritto d'uso del bene stesso.

La società ha iscritto a partire dal 1 gennaio 2019 attività materiali relative agli immobili in locazione per le sedi di Milano e di Roma, nonché le auto aziendali assegnate ai dipendenti con contratti di noleggio superiori ai 12 mesi.

Nella tabella successiva vengono esposti i flussi finanziari in uscita, a cui il locatario è esposto in funzione dei pagamenti periodici previsti dai contratti affitto e di noleggio in essere.

**Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo**

(importi in migliaia di euro)

	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
	<b>Debiti per il leasing</b>	<b>Debiti per il leasing</b>
Fino a 1 anno	506	490
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	473	998
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	437	505
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	386	525
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	378	555
Da oltre 5 anni		
<b>Totale pagamenti da effettuare per il leasing</b>	<b>2.180</b>	<b>3.073</b>
<b>Riconciliazione con i debiti</b>	(221)	(386)
Oneri finanziari non maturati (-)	(221)	(386)
Valore residuo non garantito (-)		
<b>Debiti per leasing</b>	<b>1.959</b>	<b>2.687</b>

I pagamenti da effettuare per leasing fanno riferimento principalmente ai flussi finanziari relativi alla lease liability relativa (i) al nuovo contratto di sublocazione, con decorrenza da gennaio 2023, con la società del gruppo SACE BT per euro 1.891 mila al lordo di oneri finanziari non maturati relativamente alla sede di Milano, (ii) contratto di locazione con SACE per 38 mila euro al lordo degli oneri finanziari non maturati per la sede di Roma. Il restante debito è relativo ai flussi di pagamenti dei contratti di locazione relativi al noleggio delle auto aziendali.

In applicazione dell'IFRS 16, paragrafo 53, lettera a) relativo alle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante si precisa che gli ammortamenti relativi alle attività materiali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono pari a euro 295 mila per gli immobili ed euro 86 mila per le altre immobilizzazioni che accolgono il valore di iscrizione delle auto aziendali.

Come richiesto dall'informativa dell'IFRS 16 paragrafo 59 che dispone di fornire informazioni in merito ai flussi finanziari 2025 per leasing a breve termine o i leasing di attività di modesto valore, si riportano nella tabella seguente i flussi di pagamento relativi ai contratti rientranti in tali categorie.

**Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare per leasing a breve termine o i leasing di attività di modesto valore**

(importi in migliaia di euro)

	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
	<b>Pagamenti per il leasing</b>	<b>Pagamenti per il leasing</b>
Fino a 1 anno	19	77
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		
Da oltre 2 anno fino a 3 anni		
Da oltre 3 anno fino a 4 anni		
Da oltre 4 anno fino a 5 anni		
Da oltre 5 anni		
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>77</b>

Il totale dei pagamenti relativi al leasing short term (fino ad un anno) per euro 19 mila si riferisce ai contratti di noleggio di servizi logistici e messa a disposizione di desk attrezzati con la SACE SPA per euro 16 mila, e 3 mila a contratti con primarie società di leasing del comparto automotive.

I contratti di leasing low value sono relativi ai canoni delle affrancatrici aziendali con flusso di pagamento annuale inferiore ad euro 1 mila.

**Sezione 8 – Altri dettagli informativi****Proposta di destinazione del risultato di periodo**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 chiude con un utile d'esercizio pari ad euro 12.310.686 che si propone di destinare a: (i) riserva legale per euro 615.534 e (ii) alle Riserve per euro 11.695.152.

**Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile**

Si riporta di seguito la tabella dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile:

(importi in migliaia di euro)

(€/000)	31/12/2025
Revisione contabile	25
<b>Totale</b>	<b>25</b>

Gli importi sopra indicati sono esposti al netto dell'IVA e del Contributo di Vigilanza Consob.

**Informativa prevista dall'art. 2497 bis c.c.**

I dati essenziali della controllante SACE S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di SACE S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SACE S.p.A.

(importi in migliaia di euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2024</b>
Attivi immateriali	1.525
Investimenti	8.238.794
Riserve tecniche carico riassicuratori	2.390.117
Crediti	5.537.830
Altri elementi del passivo	32.121.093
Ratei e risconti attivi	91.931
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>48.381.289</b>

(importi in migliaia di euro)

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2024</b>
Patrimonio Netto	4.900.427
Riserve tecniche	4.154.760
Fondi per rischi ed oneri	42.988
Debiti ed altre passività	39.228.899
Ratei e risconti passivi	54.215
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>48.381.289</b>

(importi in migliaia di euro)

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2024</b>
Premi di competenza	155.724,00
Oneri relativi ai sinistri	34.611,00
Variazione altre riserve tecniche	-
Ristorni e partecipazioni agli utili	(2.137,00)
Spese di gestione	(116.021,00)
Altri proventi e oneri tecnici	193.780,00
Quota dell'utile trasferito dal conto economico non tecnico	108.959,00
Variazione altre riserve di perequazione	-
<b>Risultato del conto tecnico danni</b>	<b>374.916</b>
Proventi da investimenti dei rami danni	447.606,64
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	(88.256,27)
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico dei rami danni	(108.959,00)
<b>Risultato del conto Operativo</b>	<b>625.307</b>
<b>Risultato gestione straordinaria</b>	<b>(152)</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>625.155</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>(169.249)</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>455.906</b>

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di  
SACE Fct S.p.A.

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SACE Fct S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di SACE Fct S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SACE Fct S.p.A al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Andrea Paiola**  
Socio

Roma, 8 aprile 2026

---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C..**

Ai Soci della Società SACE FCT S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Sace fct S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 12.310.686. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte s.p.a. ci ha consegnato la propria relazione datata 8 aprile 2026 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

### **Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ricopre anche l'incarico di Organismo di Vigilanza e su questa attività evidenziamo che non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha preso atto che, con decorrenza 9 gennaio 2026, il dr. Valerio Perinelli ha lasciato il gruppo Sace e conseguentemente, non è stato rinnovato il contratto di distacco presso la vostra società. Nelle more della nomina del nuovo Direttore Generale, l'esercizio dei poteri delegati relativi alla gestione ordinaria sono stati regolati in base ai criteri di sostituzione previsti dalle deleghe vigenti, il che ha consentito la continuità operativa della società. Il Collegio Sindacale dà inoltre atto che la rappresentanza della Società dinanzi all'Autorità giudiziaria e amministrativa e nei confronti di terzi, a norma dell'art. 16.4 dello Statuo Sociale, è stata posta in capo al dr. Enrico Sinno.

### **Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per € 976.000.

Il Socio, con lettera dell'8 aprile 2026, ha rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

## Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi l'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Roma li 8 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Firmato digitalmente da:  
Mezzogori Paolo

Firmato il 08/04/2026 19:33  
Seriale Certificato: 4763338  
Valido dal 30/07/2025 al 30/07/2028

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

dr. Luigi Braitto

dr.ssa Irene Sanesi

**BRAITO LUIGI**  
2026.04.08 15:21:46  
CN=BRAITO LUIGI  
C=IT  
2.5.4.4=BRAITO  
2.5.4.42=LUIGI

Firmato digitalmente da: SANESI IRENE  
Data: 08/04/2026 15:02:06